La Parola di Dio

Dio dona la Sua Grazia agli umili

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l’Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

+ + + + + + + +

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

+ + + + + + + +

Source: https://www.bertha-dudde.org/it

Indice

7797 Qual'è lo scopo della vita terrena?.....4

Arroganza ed orgoglio.....6

0632 Auto elevazione – Chi eleva sé stesso, verrà abbassato - Vanità.....6
5021 Chi eleva sé stesso – L'arroganza – L'onare.....6
3641 L'orgoglio spirituale.....7
3336 L'orgoglio spirituale – L'umiltà – La Grazia.....8
8208 La critica nella Parola divina dimostra orgoglio spirituale.....9
7203 Il rifiuto della Parola divina nell'arroganza spirituale.....9
7730 Superiorità spirituale non è arroganza spirituale.....10
7803 L'orgoglio spirituale ed il suo pericolo.....11

L'umiltà del cuore.....12

4919 L'umiltà – L'arroganza – Il pericolo.....12
3244 Auto riconoscenza – Lavoro sull'anima – Grazia - Umiltà.....12
3265 Arroganza – Umiltà – Grazia.....13
5587 L'umiltà.....13
7057 "All'umile dono la Mia Grazia.... ".....14

Subordinare la volontà e dedizione a Dio.....16

3269 Subordinare la volontà sotto la Volontà di Dio.....16
7566 La volontà rivolta a Dio assicura il perfezionamento.....17
8627 Totale dedizione a Dio.....17

L'amore servente per il prossimo.....19

7308 "Dio dona la Sua Grazia all'umile.... ".....19
2923 Lottare o servire – L'arroganza –L'umiltà.....19
5341 L'arroganza.....20
5913 Combattere oppure servire.....21

Pregare nell'umiltà del cuore.....22

3682 Preghiera nell'umiltà.....22
5805 La preghiera per Forza e Grazia.....22
8589 Preghiera per la Forza e la Grazia – Orgoglio – Umiltà.....23

Doni di Grazia di Dio.....25

5595 La volontà determina l'apporto di Grazia – La Grazia.....25
5104 La Parola di Dio, il Dono di Grazia più efficace.....26
7877 La Grazia e la Misericordia di Dio.....26
8418 La Grazie dell'Opera di Redenzione: la volontà fortificata.....27
4956 Il rifiuto del Dono di Grazia di Dio - L'oscurità.....28
7678 L'Ammonimento all'umiltà.....29
8281 Il pericolo dell'arroganza.....30

Qual'è lo scopo della vita terrena?

B.D. No. **7797**
14. gennaio 1961

Dovete conoscere lo scopo della vostra vita terrena se il vostro percorso terreno come uomo deve aver successo e se volete raggiungere la meta, se volete diventare di nuovo ciò che eravate in principio. Siete proceduti da Me come esseri sublimemente perfetti, siete stati creati come Mie Immagini, equipaggiati con tutte le Caratteristiche divine, colmi di Luce e Forza e stavate continuamente in contatto con Me come vostro Dio e Creatore, in modo che potevate trarre ininterrottamente da Me Luce e Forza ed eravate anche inesprimibilmente beati. Del vostro essere perfetto però faceva parte la libera volontà, altrimenti avreste potuto chiamarvi creature **divine**. Questa libera volontà doveva dischiudervi due possibilità: di rimanere perfetti così come vi avevo creato, oppure di rinunciare anche alla vostra perfezione invertendo il vostro essere nel contrario. Dovevate quindi dimostrare la vostra "divinità" mentre la vostra volontà era orientata come la Mia, che sorgeva del tutto nella Mia Volontà, anche se era totalmente libera. Ma allora dovevate anche essere capaci per un comportamento opposto alla Legge, dovevate anche decadere da Me come segno della libera volontà, quando questa era rivolta contro Me e la Mia Volontà. Pretendevo questa decisione di volontà dagli esseri "creati" da Me, per poter preparare loro delle Beatitudini ancora maggiori. Pretendevo questa decisione di volontà dall'essere da Me primo creato, dallo spirito di Luce, che il Mio ultragrande Amore esternava e che come Mia Immagine doveva creare ed operare con ed accanto a Me nel Regno spirituale. Era proceduto da Me nella perfezione più sublime, era la Mia Immagine. Ma una cosa lo differenziava da Me: Traeva la Forza da Me, mentre Io Stesso Ero la Fonte di Forza. Egli lo ha anche riconosciuto perché si trovava nella più alta conoscenza- Perciò è stato posto davanti alla prova di volontà che consisteva nel fatto di riconoscere Me Stesso come Fonte di Forza, da Cui traeva costantemente la Forza. Ma dalla sua volontà e la Mia Forza erano sorti innumerevoli esseri che erano tutti del genere più sublimemente perfetti, provvisti con tutti i doni e la libera volontà, che dimostravano la loro divinità. La consapevolezza di essere il genitore di tutti quegli esseri, ha fatto diventare arrogante lo spirito primo creato, il portatore di Luce, e nella sua arroganza si è ribellato contro di Me, quindi non ha superato la prova di volontà, ma ha svolto volontariamente una separazione da Me che però, non poteva mai più aver luogo perché altrimenti tutto l'essenziale sarebbe svanito, dato che non poteva sussistere senza di Me ed il Mio Apporto di Forza, ma Lucifero, il portatore di Luce ha svolto volontariamente l'allontanamento da Me e perciò cadde nell'abisso trascinando con sé un gran numero di esseri che si dovevano pure decidere e che Mi sono diventati infedeli. Questo procedimento che si è svolto nel Regno spirituale, è alla base della "Creazione del mondo", delle innumerevoli Creazioni di genere più diverso, che ho lasciato sorgere come "via del ritorno" dello spirituale, per ricondurre tutto lo spirituale caduto all'Origine, per ricondurlo di nuovo a Me, perché soltanto allora poteva di nuovo diventare beato, quando è di nuovo unito con Me, mentre l'allontanamento da Me significava uno stato della più grande infelicità. Ora cerco di rendervi accessibile il sapere a voi uomini, perché siete quello spirituale caduto, che si trova sulla via del ritorno a Me ed è già arrivato poco prima della meta. Avevate invertito il vostro essere una volta perfetto e siete diventati imperfetti. Anche come uomo siete ancora creature imperfette, ma nella vita terrena potete diventare perfetti, se soltanto adempite la Mia Volontà, se vi inserite nella Mia Legge dell'Ordine divino, quando conducete una vita nell'amore e cambiate di nuovo totalmente la vostra vita nell'amore com'è stato in principio. L'Amore vi unisce di nuovo con Me, ma Lo dovete ricevere liberamente da Me. Non dovete ribellarvi quando il Mio Amore vi vuole di nuovo irradiare; dovete fare tutto per adempiere il compito della vostra vita terrena che consiste soltanto nel fatto che rivolgiate di nuovo a Me la vostra volontà, che vi diate a Me e che spingete verso Me nell'amore. Allora vi viene anche dischiuso un sapere più profondo, l'assenza di Luce si allontana da voi, conquistate una conoscenza chiara, comprendete tutti i collegamenti ed uscite dallo stato dell'infelicità, vi unite con Me ed in questa unione trovate di nuovo la felicità di beatitudine di una volta, a cui avete rinunciato liberamente, che però è parte di ogni essere che è proceduto una volta da Me come raggiante Immagine di Me Stesso, ciò che una volta deve anche di nuovo diventare irrevocabilmente, perché questa era e rimane la Mia Meta nella Creazione: allevarMi dei "figli" che possono creare ed agire con Me nella più sublime Beatitudine.

Amen

Arroganza ed orgoglio

Auto elevazione – Chi eleva sé stesso, verrà abbassato - Vanità

B.D. No. **0632**
21. ottobre 1938

Grazie alla forza della tua volontà ti arriva una misura di Grazia che può metterti nello stato di pace interiore, perché l'invocazione del Signore nella miseria non rieccheggia invano. La debolezza spirituale e l'insoddisfazione interiore è una conseguenza dell'assenza d'amore, e così soltanto l'amore accresciuto stabilirà il vecchio rapporto verso il Padre celeste, e la volontà di arrivare a Lui stimolerà anche sempre l'attività d'amore e tutta la miseria animica sarà eliminata. Perciò dedicati ora piena d'attenzione alla nostra influenza e comincia: Chi eleva sé stesso, verrà abbassato e chi tende a brillare davanti al mondo, una volta si ricorderà della sua vita terrena nell'amaro abbandono. E' immensamente importante di percorrere la via della vita terrena in modestia e conoscenza della propria debolezza, perché soltanto questo può condurlo in Alto. Proprio il combattere contro l'auto elevazione serve per la Vita nell'Eternità, perché quest'arroganza era il motivo della caduta da Dio e perciò è il più grande pericolo per l'anima anche nella vita terrena. Se l'uomo stima troppo alto il proprio io, allora manca la prima condizione di base del suo sviluppo verso l'Alto e dapprima devono agire sul figlio d'uomo moltissimi avvenimenti di genere sofferto per farlo riconoscere quanto poco egli stesso è in grado di fare e quanto sia nulla lui stesso senza l'Aiuto di Dio. Ogni arroganza scomparirà in vista della morte, ma allora l'uomo non può più sfruttare fino in fondo la sua conoscenza, allora è trascorso il suo tempo di Grazia senza avergli procurato il successo per l'anima. L'uomo si dovrebbe sempre tenere davanti agli occhi a che cosa gli serva tutto lo splendore e la ricchezza, tutti gli onori del mondo e la reputazione mondana, se dovesse lasciare all'improvviso la valle terrena. Solo riconoscendo le proprie debolezze l'uomo cresce oltre a sé stesso, perché soltanto allora approfitterà della Grazia del Signore, cosa che l'uomo può fare da sé, ma nell'auto elevazione crede di fare tutto con la propria forza, e la sua presunzione sale sempre più in alto, ma l'anima giunge sempre di più nell'oscurità. Gli ultimi saranno i primi, cosi parla il Signore, e chi confida sempre in queste Parole si ricorderà ben della Terra. Ogni Dono è un Regalo di Dio. Ciò che l'uomo è e ciò che possiede, lo deve unicamente al suo Creatore e quindi non può assolutamente pretendere per sé il minimo merito, perciò non può attribuire per nulla l'onore a sé stesso ed ogni presunzione è un segno di cecità spirituale e ad essi non arriverà la Luce prima che non abbiano riconosciuto l'inutilità di tesori terreni e non si sforzano di raccogliere una ricchezza imperitura. Solo la rinuncia a tutti i desideri mondani, prendere distanza da onore e fama ed immergersi nei Miracoli della Creazione di Dio dischiuderà all'uomo l'occhio interiore, ed allora riconosce la Grandezza di Dio e la propria indegnità. Chiederà e riceverà e così ritornerà in eterno al Padre, dal Quale si è allontanato nell'auto elevazione.

Amen

Chi eleva sé stesso – L'arroganza – L'onare

B.D. No. **5021**
15. dicembre 1950

Chi abbassa sé stesso, sarà innalzato. Ma chi si fa onorare dai suoi prossimi la sua ricompensa nell'aldilà sarà davvero minima, perché ha già avuto la sua ricompensa. Voi uomini siete sulla Terra solamente perché siete ancora imperfetti, altrimenti sareste già entrati nel Regno degli spiriti beati, che premette il grado della perfezione. Ma se siete imperfetti, come potete allora pretendere di essere onorati dai vostri prossimi? Come potete farvi onorare voi che dinanzi ai Miei Occhi non potreste sussistere, se vi richiamassi all'improvviso da questo mondo? Chi abbassa sé stesso, sarà innalzato. Quindi un innalzamento nel Mio Regno premette di conseguenza una profonda umiltà, che

dovete dimostrare non soltanto verso di Me, ma anche verso il prossimo, con cui non dev'essere intesa una sottomissione o uno strisciante servire. Ma voi uomini non dovete mai innalzarvi al di sopra dei prossimi. Quello che vi differenzia in doni spirituali, ciò che possedete in talenti, vivo intelletto oppure altre facoltà, non è merito vostro, ma datovi dal vostro Creatore e Padre secondo la vostra destinazione sulla Terra. Quindi questi Doni non vi devono far diventare arroganti, ma soltanto grati verso Colui il Quale vi ha provvisto così riccamente. Ma dovete comunque rendervi conto che la vostra anima è ancora imperfetta e che soltanto lei sopravvive al corpo, che quindi tutti i doni terreni passano, come anche voi stessi una volta passate ed eccetto alla vostra anima non rimane nulla che vi dia il diritto di essere arroganti. Perciò sulla Terra non conviene che ad un uomo venga dimostrato ultragrande riverenza, che gli uomini che sono suoi fratelli, si chinino dinanzi a lui o giacciano serventi ai suoi piedi. Non conviene che un uomo si faccia dimostrare degli onori che lo elevano ad un re, se una tale autorità non gli è stata conferita, perché persino ogni dominatore deve valere come potentato amorevole, paterno per i suoi sudditi, se vuole conquistarsi il loro amore e non essere temuto. Allora ogni suddito stesso gli testimonierà l'onore che gli spetta. Ma costui è posto come potentato terreno sugli uomini attraverso la Mia Volontà. Ma nemmeno la sua arroganza non è una virtù, ma una debolezza ed un errore davanti ai Miei Occhi. Voi uomini siete tutti uguali davanti a Me, dovete essere fra di voi come fratelli, dovete servire nell'amore l'un l'altro, allora vi muovete sulla Terra come veri figli Miei e rimanete di cuore umile, perché dovete sempre immaginarvi il Mio Cammino sulla Terra, come camminavo fra gli uomini con i Miei discepoli per i quali stavo a fianco come Fratello ed Amico e che ho anche istruito fraternamente. Ho avuto davvero a Disposizione tutto il Potere e potevo crearMi tutto, ricchezza terrena e stima davanti al mondo. Avrei potuto regnare come un Re ed aver per Me tutti gli Onori; ma non consideravo l'alto, vedevo soltanto il misero, il debole e Mi chinavo giù a lui; non conoscevo l'arroganza e non cercavo l'onore e la fama dagli uomini. Ho dato soltanto Amore e pretendevo anche soltanto l'amore dagli uomini. E chi Mi vuole seguire, deve servire nell'amore, ma non voler mai dominare nel potere. Soltanto allora può essere posto al di sopra di qualcosa di grande nel Mio Regno, quando sulla Terra ha abbassato sé stesso come ho fatto Io.

Amen

L'orgoglio spirituale

B.D. No. **3641**
30. dicembre 1945

L'orgoglio spirituale ostacola l'uomo nel riconoscere la Verità. Tutti devono pensare a questo, che soltanto attraverso profonda umiltà può raggiungerla, che nella conoscenza della sua imperfezione desideri il sapere, che non crede di essere già sapiente prima di aver pregato intimamente per la Verità. Attraverso la sua attività intellettuale l'uomo si conquista bensì un sapere oppure l'accoglie dall'esterno se gli piace e se ne attiene saldamente. E questo sapere sovente gli è sufficiente se è in sintonia con i suoi desideri ed opinioni. Si chiude ad ogni offerta che non corrisponde al suo sapere sempre consapevole, di possedere il giusto sapere, si eleva al di sopra dei suoi prossimi che pensano diversamente e rifiuta tutto ciò che gli viene offerto da questa parte, senza prenderne lui stesso posizione. Tali uomini difficilmente si possono guidare nella Verità, soltanto l'uomo che considera sé stesso non-sapiente e riconosce la sua imperfezione, la chiede umilmente, invece di penetrare con la propria forza nel sapere spirituale. Ma soltanto a costui Dio dà la Sua Grazia, perché vuole che Gli sia chiesta nell'umile preghiera. La credenza di trovarsi nel giusto sapere, impedisce l'uomo di chiederla finché cammina ancora nell'errore, perché l'uomo che è penetrato nella Verità rimane interiormente umile malgrado il più ricco sapere, e la sua preghiera sale continuamente a Dio affinché gli sia aumentato il suo sapere, perché si sente infinitamente piccolo in vista della Grandezza di Dio, il Quale diventa sempre più Maestoso, più grande è il suo sapere. Quindi quest'uomo sarà anche sempre disponibile per discorsi spirituali, mentre colui che crede di essere sapiente termina rapidamente tali discorsi, perché non vuole farsi istruire, mentre invece cerca di diffondere lui stesso il suo sapere, evidenziandolo sempre nell'arroganza spirituale come suo proprio bene mentale, che gli sembra inattaccabile. Costui cerca persino di istruire i servitori di Dio, i Suoi

messaggeri che gli portano la Verità, perché non riconosce l'Agire dello Spirito e cerca di indebolire con il suo pensare d'intelletto tutto ciò che costoro gli presentano. Egli combatte contro l'Agire dello Spirito, si crede più maturo e più intelligente e non riconosce nemmeno Dio come Donatore della Verità, il Quale manifesta Sé Stesso attraverso i Suoi messaggeri. Combatte con sapienza umana contro la Sapienza divina e non si sottomette, mentre non chiede a Dio Stesso l'illuminazione dello spirito. Perciò difficilmente arriva alla Verità finché in lui dimora lo spirito dell'arroganza. Soltanto la riconoscenza della totale ignoranza in campo spirituale può determinarlo ad occuparsi interrogandosi mentalmente e soltanto allora gli può giungere la Verità se la chiede umilmente, perché Dio dà all'umile la sua Grazia, ma non Si rivela all'arrogante.

Amen

L'orgoglio spirituale – L'umiltà – La Grazia

B.D. No. **3336**
19. novembre 1944

L'orgoglio spirituale impedisce agli uomini di riconoscere la Verità, perché la Verità viene data da Dio a coloro che si credono piccoli e minimi, che sono nella più profonda umiltà e perciò possono essere resi degni della Sua Grazia. Ma appena l'uomo crede di essere sapiente senza aver accolto da Dio Stesso l'Insegnamento, costui si eleva; perché il sapere dell'uomo è minimo. Persino quando accoglie scolasticamente la pura Verità, la riconoscerà soltanto come Verità, quando Dio Stesso può agire in lui attraverso il suo spirito. Ma lo spirito da Dio opera soltanto nell'uomo umile, che chiede la Verità perché se ne sente povero. Chi però si crede sapiente, non la chiede e chi crede di possedere la Verità, non vi tende. E questa arroganza spirituale è per lui un grande ostacolo, perché non è in grado di riconoscere la Verità quando gli viene offerta. Nell'orgoglio spirituale stanno però quasi sempre gli uomini che si credono chiamati come annunciatori della Parola divina, perché costoro si sono appropriati scolasticamente di un sapere attraverso l'utilizzo del loro intelletto ed ora si credono di essere autorizzati ad istruire i prossimi secondo questo sapere. Nei loro confronti si credono superiori spiritualmente e sovente non hanno ancora stabilito il legame con Dio che garantisce loro la giusta conoscenza, cioè il sapere secondo la Verità. Di conseguenza non sono nemmeno istruiti da Dio e perciò nemmeno chiamati da Lui alla missione che loro stessi si sono posti. Ma se viene sulla loro via un vero servitori di Dio, un uomo che è istruito da Dio ed è chiamato da Lui all'agire per Lui, allora gli nega ogni autorizzazione che però pretende per sé stesso. Non vuole rinunciare alla ricchezza mentale che si è appropriato con lo studio, ma questa ricchezza mentale lo rende spiritualmente superbo, egli stesso pretende una funzione che dev'essergli offerta da Dio se dev'essere autorizzato ad amministrare questa funzione. A lui manca l'umiltà interiore che gli procura l'agire dello spirito, perché soltanto attraverso quest'ultimo comprende il sapere ricevuto scolasticamente, diventa vero sapere solamente, quando lo riconosce come Verità. L'umile che si sente povero nello spirito, non ha da temere di camminare nell'errore, perché è istruito dallo spirito che può diventare efficace in lui. Perché all'umile Dio dà la Sua Grazia. Lo rende felice con un ricco sapere, lo rende capace di riconoscere la Verità, lo rende Suo servitore, Suo rappresentante sulla Terra, quindi lo chiama ad agire per Lui. Il sapere del superbo spirituale però non accontenterà mai totalmente il prossimo, viene offerto così com'è stato offerto a lui stesso, scolasticamente e studiato intellettualmente, ma non ricevuto dal cuore mediante l'agire dello spirito nell'uomo. Perciò non può nemmeno diventare vivente, non può esser risvegliato alla vita e viene accolto come parola che attiva soltanto l'intelletto, ma non il cuore. Il superbo spirituale non parla al cuore dell'uomo e perciò non avrà nemmeno il successo che ha un vero servitore di Dio, un uomo che è profondamente umile e chiede a Dio la Sua Grazia.

Amen

La critica nella Parola divina dimostra orgoglio spirituale

B.D. No. **8208**
7. luglio 1962

In quale orgoglio spirituale s'innalzano gli uomini che vogliono criticare i Miei Doni di Grazia oppure si credono chiamati di poterli giudicare. La Sapienza divina non è afferrabile intellettualmente, possono soltanto supplicare la Grazia del giusto pensare che giungerà loro anche perché allora entrano già in contatto con Me. Ma chi vuole giudicare da solo con il suo intelletto, chi crede di poter penetrare mentalmente nella Verità e la sua Origine, è arrogante, dovrà sempre ammettere la sua insufficienza e dovrà anche ammettere che un tale esame non gli spetta nemmeno, perché gli sono chiuse le regioni spirituali, se non vi entra accompagnato da Me. Ma gli uomini si arrogano questo e poi danno un giudizio che non può mai essere giusto, perché l'uomo si muove nell'oscurità finché non ha teso ancora all'unificazione con Me, che però premette anche la più profonda umiltà ed il riconoscere della propria manchevolezza, nella quale l'uomo poi si rivolge umilmente a Me e Mi chiede l'illuminazione del suo pensare. Chi vive soltanto per la sua vita terrena, chi non si sforza di mettere in ordine la sua vita interiore, chi dunque crede di poter sondare e motivare tutto con l'intelletto umano, non è davvero chiamato a giudicare su un Dono di Grazia divina, perché gli sarà e rimarrà incomprensibile il procedimento della trasmissione come anche la ricca Corrente di Grazia che fluisce sulla Terra, perché l'uomo ha perduto ogni conoscenza attraverso la sua caduta di un tempo nell'abisso e perciò in lui è ancora buio. Dapprima deve accendere in sé una Luce, cosa ch la produce l'amore disinteressato, ma allora riconosce anche in umiltà la sua debolezza d'intelletto e non entra più in regioni spirituali per sondarli mediante il suo intelletto. Ciononostante molti uomini si arrogano un giudizio, che non ne sono minimamente capaci. Questo è un segno di grande arroganza spirituale, e capiteranno sempre di più nell'oscurità finché non si rivolgano a Me Stesso e poi potranno ricevere anche da Me il chiarimento quando il loro desiderio per la Verità è serio. Ma allora dovete venire a Me umilmente, perché soltanto all'umile dono la Mia Grazia. Appena siete di spirito arrogante, vi domina anche il Mio avversario che è colmo di superbia e l'ha anche trasmessa a voi. Molti uomini sono così convinti dell'acutezza del loro intelletto, che non vogliono accettare nessun insegnamento e costoro non potranno nemmeno mai essere guidati nella pura Verità, perché la Verità può essere appunto soltanto parte di un uomo umile, perché procede da Me e tocca sempre soltanto i cuori di coloro che si danno a Me nel più profondo amore ed umiltà. Ma a chi è superbo manca anche l'amore, perché è ancora del tutto succube di colui che è **senza** amore, che però eleva sé stesso al di sopra di tutto e che non vuole nemmeno riconoscere Me come suo Signore. Perciò guardatevi dalla superbia spirituale, dato che vi rende totalmente ciechi nello spirito e poi non potrete mai accogliere e comprendere i Miei Doni di Grazia, perché per voi saranno soltanto dei pensieri confusi e non irradieranno nessuna Luce, perché lo impedisce l'avversario, che vuole trattenervi nella più profonda oscurità per non perdervi.

Amen

Il rifiuto della Parola divina nell'arroganza spirituale

B.D. No. **7203**
6. novembre 1958

Chi si chiude alla Parola divina nell'arroganza spirituale quando gli viene offerta tramite i Miei servitori sulla Terra, una volta avrà da risponderne gravemente, perché non è incapacità spirituale poter riconoscere qualcosa di Luminoso, ma è un rifiuto per motivi bassi, che il Mio avversario promuove attraverso la sua influenza. "L'arroganza spirituale" esclude ogni esame, l'arroganza spirituale però è un evidente segno che l'uomo è sotto l'influenza oscura, perché l'arroganza spirituale è il marchio di colui che si ribella a Me, perché non vuole riconoscerMi. L'arroganza del primo caduto rifiutava la Luce che irradiava attraverso lui, e l'ha rifiutata, per cui lo circondava l'oscurità più profonda. Così anche l'uomo rimane nell'oscurità spirituale che nell'arroganza rifiuta nuovamente la Luce, quando la Mia Grazia la vuole lasciar risplendere, per portare ai cuori un bagliore di chiarore. Ma il motivo del rifiuto pesa gravemente, perché può anche essere rifiutato per altri motivi che non sono troppo da giudicare come appunto l'arroganza di un uomo. Si può parlare di arroganza spirituale quando l'uomo crede di non aver bisogno di nessun Insegnamento, di essere istruito a sufficienza nel

sapere spirituale e valuta troppo alto il suo proprio sapere e crede così di non aver bisogno di altro sapere. Ma anche allora l'uomo dovrebbe essere disposto ad un esame di ciò che gli viene offerto. Se allora si attiene ancora saldamente con convinzione al suo sapere e rifiuta nuovamente, allora il suo giudizio non gli viene tenuto tanto in conto, perché attraverso la sua cecità spirituale gli manca la forza del giudizio. Ma se manca ogni esame, allora l'uomo respinge nel suo grande rifiuto la Mano di Grazia offertagli da Me, e la responsabilità una volta lo colpirà duramente, perché una volta arriva la conoscenza ed allora può anche essere troppo tardi. Nessuno può essere indotto per costrizione all'accettazione della Mia Parola, ma ognuno ha una volta l'occasione di occuparsi seriamente con delle domande di dubbio, perché Io Stesso metto tali dubbi nel cuore di coloro che non sono ancora sulla retta via. Tutti gli uomini dovrebbero prendere anche posizione verso tali domande, ne trarrebbero soltanto un vantaggio, perché riceveranno certamente il chiarimento, per quanto lo desiderino seriamente. Ma ora si dimostrerà se l'uomo desidera seriamente la Verità, perché gli verrà certamente offerta. L'arroganza spirituale però rifiuta subito, perché lo vuole l'uno e la sua volontà viene sicuramente esaudita da coloro che sono dello stesso spirito. L'arroganza ha portato alla caduta l'essere di Luce di una volta, e l'arroganza è anche il genere d'essere di tutti i suoi seguaci, che li contrassegna anche con evidenza come suo seguito. Dev'essere fatto un gran passo, l'essere dell'uomo deve cercare seriamente di cambiare, l'uomo deve discendere dall'orgoglio nell'umiltà e staccarsi totalmente dal Mio avversario e venire a Me nella più profonda umiltà. Solo allora risplenderà una Luce nel cuore dell'uomo, e soltanto allora sarà in grado di riconoscere il prezioso Dono di Grazia, che è la Mia Parola per ogni uomo e la salvezza della sua anima. Soltanto allora accoglierà grato ciò che l'Amore del Padre offre a Suo figlio. Allora sarà affamato di Cibo e Bevanda, ma verrà anche costantemente saziato dal Mio Amore.

Amen

Superiorità spirituale non è arroganza spirituale

B.D. No. **7730**
23. ottobre 1960

La superiorità spirituale non è da confondere con l'arroganza spirituale. Quando introduco un uomo nella Verità, quando viene istruito tramite la Mia Parola, per diventare di nuovo per il prossimo un idoneo insegnante, allora costui può anche rappresentare convinto il suo sapere, perché proviene da Me ed egli potrà poi anche essere certo che ha ricevuto la pura Verità e che questa Verità è da stimare più alta che il sapere d'uomo, che soltanto l'intelletto ha conquistato e che non è mai una garanzia per la Verità, quando il Mio Spirito non ha potuto agire. Quindi allora non si può mai parlare di arroganza spirituale, quando si tratta di rappresentare la Mia Verità che l'uomo ha ricevuto direttamente da Me. Allora ogni riservatezza sarebbe sbagliata, quando esiste la possibilità di guidare agli uomini il Mio Patrimonio spirituale. Non dovete soltanto "gettare le perle dinanzi ai porci.... ", cioè parlare là dove riconoscete apertamente lo spirito del Mio avversario, perché là nemmeno la Verità viene riconosciuta come tale e tutti i discorsi sono inutili. Ma chi viene istruito dal Mio Spirito, deve anche menzionare l'**Agire** del Mio Spirito e deve adoperarsi deciso per la Mia Parola. Lo potrà anche fare, perché appena parla Per Me ed il Mio Regno, Io Stesso Mi servo di lui e parlo attraverso di lui, ed allora non potete davvero dire che sia uno spirito arrogante che parla attraverso lui. Chi una volta è stato introdotto da Me nella Verità, egli stesso si trova nella conoscenza, riconosce tutti i collegamenti e ne può anche parlare. Quando è sicuro della Verità del suo sapere perché è stato istruito "attraverso lo Spirito", allora comparirà anche sicuro di sé e potrà confutare opinioni false oppure dare un buon chiarimento, ed allora non può essere chiamato "arrogante", ma la sua superiorità spirituale deve essere conosciuta e riconosciuta; la Verità che trasmette, deve impressionare l'ascoltatore e donargli anche la certezza interiore, che Sono Io Stesso Che parla a lui attraverso la bocca d'uomo. E dato che conosco la volontà dei Miei portatori di Luce, posso anche distribuire i Doni del Mio Spirito in modo che vengano anche valutati. Perciò Io Stesso Mi scelgo dei servitori che hanno l'Incarico di guidare oltre la pura Verità. Chi è di buona volontà riconosce la Verità e la riceve con gratitudine, chi è di buona volontà viene guidato ai portatori della Verità, affinché anche lui venga guidato nella Verità secondo la sua volontà. Dovete sempre ricordarvi che dono soltanto all'umile la Mia Grazia, che

quindi un uomo che è di spirito arrogante, non potrebbe mai ricevere da Me il Dono di Grazia, perché per questo è ricettivo soltanto un cuore profondamente umile oppure dovreste rigettare tutto ciò che vi viene portato, cosa che però non lo potrete fare con il serio esame. La superiorità spirituale è soltanto la piena certezza di stare nella Verità, ed Io pretendo questa dai Miei portatori di Luce, altrimenti non potrebbero rappresentare la Mia pura Verità nei confronti dei loro prossimi. Questo è necessario affinché venga portata la Luce agli uomini che camminano nell'oscurità dello spirito; è necessario che a loro venga illuminata la via che conduce in Alto, perché su di una via oscura voi uomini non potete procedere, ma tenderete sempre ancora all'abisso. Perciò vi guiderò sempre di nuovo la Luce e beato colui che l'accoglie, beato colui che percorre la via che gli viene mostrata nella Luce della Verità.

Amen

L'orgoglio spirituale ed il suo pericolo

B.D. No. **7803**
21. gennaio 1961

L'orgoglio spirituale è il più grande male, perché superare questo richiede il massimo sforzo. E dato che l'uomo che è spiritualmente orgoglioso appartiene ancora totalmente all'avversario, non chiederà mai a Dio l'apporto di Forza e rimarrà legato finché il suo cuore si è cambiato nell'umiltà, cosa che richiede quasi sempre più che **un** cammino terreno, quindi necessita una nuova relegazione nella materia. L'orgoglio spirituale è il male ereditario di colui che è caduto nell'abisso per l'arroganza. Costui non rinuncerà al suo orgoglio spirituale nemmeno nelle Eternità, e perciò intraprenderà la via verso il Padre soltanto quando si sente così piccolo e basso ed inerme, che ora richiede la Forza che gli viene anche donata. Così è anche il suo seguito che sosta nell'orgoglio spirituale, che non vuole piegarsi sotto la Volontà di Dio, che perciò non vuole nemmeno riconoscere su di sé nessun "Dio", che come uomo è pienamente convinto del valore del suo io che non accetta insegnamenti spirituali, che crede di non aver bisogno di nessun Aiuto, che può essergli prestato da Parte di un Potere Superiore. Piena assenza di fede ed orgoglio spirituale cammineranno sempre insieme e perché l'uomo non vuole riconoscere nessun Dio, non potrà mai affluirgli la Forza di liberarsi da quel male ereditario, ed il prossimo non ha nessuna influenza su di lui, perché si crede superiore a tutto ciò che premette una "fede", ciò che entra nella regione spirituale. Parlare a questi uomini e trasmettere loro la Parola di Dio raramente ha successo, perché stanno costantemente sotto l'influenza dell'avversario di Dio, che vuole tenere anche il suo seguito separato da Dio, affinché lui stesso non venga indebolito nel suo potere e nel suo vigore, che crede di possedere nel suo seguito. Deve venire una grande miseria terrena e corporea su un uomo che è spiritualmente orgoglioso, affinché avverta in sé il sentimento di debolezza, che potrebbe cambiare i suoi pensieri; deve riconoscere che non è niente e che non può cambiare niente per via della sua natura umana, e questo sentimento di manchevolezza deve dargli da pensare. Allora rinuncia lentamente alla sua arroganza, per cui è una Grazia di inimmaginabile significato, quando l'uomo viene posto in tali situazioni di vita, in cui si renderà conto della sua debolezza e manchevolezza e che ne possa trarre le conseguenze. Ma gli viene sempre lasciata la sua libera volontà, per cui anche l'avversario può sempre esercitare la sua influenza ed egli allora può rigettare pure i pensieri che sorgono in lui. Ma si lotta per la sua anima anche dalla parte del mondo di Luce, per preservarlo dalla sorte della nuova relegazione, e se soltanto riescono affinché un uomo riconosca prima della sua morte il suo totale fallimento e che riconosca ancora prima della sua morte un Potere al di sopra di lui, allora può ancora essere aiutato nell'aldilà e non ha nemmeno bisogno di ripercorrere la via attraverso l'intera Creazione. Allora è riuscito a liberarsi dal dominio dell'avversario, benché l'anima dovrà lottare molto gravemente nel Regno dell'aldilà per arrivare alla Luce che le splendeva sovente sulla Terra, ma che non era stata accettata. Ma Dio ha Compassione con ogni anima ed Egli non vi rinuncia. L'uomo però ha la libera volontà e soltanto questa determina la sorte dell'anima, quando ha abbandonato il corpo terreno.

Amen

L’umiltà del cuore

L’umiltà – L’arroganza – Il pericolo

B.D. No. **4919**
22. giugno 1950

All’umile dono la Mia Grazia, all’arrogante la sottraggo, perché l’arroganza soffoca l’amore, mentre l’umiltà risveglia l’amore. Perciò all’umile appartiene anche tutto il Mio Amore, che ora riversa su di lui la Grazia senza misura. Se l’uomo sente amore nel cuore per il suo prossimo, allora non può essere arrogante verso di lui, ma lo considera come suo fratello e lo serve per amore, perciò l’umile svolgerà anche delle opere d’amore al prossimo, per cui lo benedico e ricompenso con il Mio Amore e la Mia Grazia. Chi è arrogante è di cuore duro ed insensibile, non serve, ma vuole dominare e perciò non viene guardato da Me, perché questo sentimento, di servire nella bramosia, era motivo della caduta d’un tempo da Me, che può essere soltanto espiato attraverso profonda umiltà verso di Me, quindi l’umiltà significa ritorno a Me. Lo spirituale era profondamente sprofondato attraverso l’arroganza, ma nello stadio come uomo ha già di nuovo raggiunto una certa Altitudine, dove però c’è il grande pericolo di ricadere nella superbia, di elevare sé stesso, cosa che si manifesta nel disamore verso il prossimo. Ma che l’uomo si deruba anche di tutti i mezzi ausiliari verso l’Alto attraverso la superbia, che con ciò si gioca la Mia Grazia, è il pericolo più grande, che vi faccio sempre notare, affinché non precipitiate nuovamente nell’abisso per vostra propria colpa. Tutto ciò che è arrogante appartiene ancora al Mio avversario, che rimane nella più grande ribellione contro di Me e crede di poter farMi precipitare. E’ diventato Mio avversario come più sublime portatore Luce di un tempo, perché si è elevato al di sopra di Me, credeva di poter mettersi al di **sopra** di Me ed è precipitato nell’abisso più profondo. L’arroganza è il primo passo nella caduta senza fondo, l’umiltà invece è la scala verso l’Alto, il Ponte più sicuro verso Me, perché a chi dono la Mia Grazia, costui raggiunge certamente la sua meta, perché la Mia Grazia significa Aiuto, la Mia Assistenza e la Mia Guida. Ricordate il vostro peccato di un tempo che vi ha separato da Me, ricordate il Mio ultragrande Amore che vuole attirarvi a Me; ricordate la vostra debolezza ed imperfezione e ricordate della grande distanza in cui vi trovate, allora nell’umiltà più profonda chinerete il vostro capo estenderete nostalgici le vostre mani verso di Me e poi vi afferro con il Mio Amore e Grazia e vi do tutto ciò di cui avete bisogno, per diminuire la distanza da Me, per arrivare a Me da dove avete avuto la vostra Origine. Ma guai se non vi rendete mai conto della distanza da Me, se vi credete troppo eminenti per pregare a Me nella più profonda umiltà. Allora non può giungervi nessuna Grazia, allora siete ancora nel potere di colui che vi ha portato alla caduta, allora non potete mai liberarvi dal peccato dell’arroganza di un tempo, perché senza la Mia Grazia non potete mai e poi mai diventare beati.

Amen

Auto riconoscenza – Lavoro sull’anima – Grazia - Umiltà

B.D. No. **3244**
4. settembre 1944

E’ il più grande pericolo, quando l’uomo si perde nel proprio compiacimento, quando si crede molto progredito nel suo sviluppo animico e non riconosce sé stesso, perché allora gli manca l’umiltà, che però deve dimostrare nei confronti di Dio se vuole ricevere la Sua Grazia, per poter continuare a maturare. Solo chi si crede piccolo, tende verso l’Alto, solo chi si sente debole chiede la Forza e quando va incontro al Padre celeste profondamente umile nella preghiera, allora può giungergli la Forza. L’uomo deve sempre lavorare su di sé e lo può fare soltanto, quando considera sé stesso imperfetto, quando si rende conto dei suoi errori e debolezze e cerca di deporli. Ogni gradino per il perfezionamento deve essere faticosamente conquistato, perché combattere contro i suoi errori e debolezze richiede una lotta contro sé stesso, contro le sue brame, la sua tendenza verso il mondo,

verso la materia, contro i suoi cattivi istinti che rendono difficile all'anima la liberazione dello spirito. E questa lotta non è facile finché il corpo pone ancora delle pretese che sono d'impedimento alla maturità animica. Dapprima però l'uomo deve riconoscere sé stesso; deve sapere che cosa vuole Dio e quanto la sua volontà è ancora rivolta contro la Volontà di Dio; deve sapere che Dio pretende un totale cambiamento nell'amore e deve riflettere che cosa significa un cambiamento nell'amore, che nell'uomo non deve sorgere nessun cattivo pensiero e non dev'essere eseguita nessuna cattiva azione, che ogni moto nel cuore umano dev'essere buono e morbido, tutti i vezzi devono essere combattuti e l'uomo deve educarsi nella mansuetudine, pacifismo, pazienza, misericordia ed umiltà. Deve sempre badare a sé stesso e troverà sempre di nuovo debolezze ed errori quando la prende sul serio con il suo lavoro su di sé, non troverà nessun compiacimento in sé finché dimora sulla Terra, perché sulla Terra non diventerà perfetto, da non aver più nulla da criticare in sé. Deve tendere alla perfezione finché vive, e lo farà solamente finché si rende conto della sua imperfezione attraverso la più severa autocritica ed ha la volontà più ferma di camminare verso l'Alto. Così deve rimanere nella più profonda umiltà e considerare piccolo sé stesso e la sua opera e chiedere più intimamente l'apporto di Grazia, affinché gli arrivi la Forza di Dio e lo renda capace per il lavoro sull'anima, perché Dio dà la Sua Grazia all'umile.

Amen

Arroganza – Umiltà – Grazia

B.D. No. **3265**
22. settembre 1944

Rivolgo il Mio Amore al più piccolo, quando prega per la Mia Grazia, perché la sua umiltà trova il Mio Compiacimento e tutto ciò che si crede piccolo, Io lo elevo, e perciò ognuno può e deve venire a Me, non Mi negherò a nessuno perché amo voi che siete le Mie creature, non dovete soltanto elevarvi, altrimenti vi manca la Grazia. Finché dimorate sulla Terra siete imperfetti ed avete bisogno della Mia Grazia, del Mio Aiuto e del Mio Amore. Appena siete bisognosi, dovete anche sentirvi piccoli nei Miei confronti e testimoniarlo nell'umile preghiera, perché voglio rendervi felici, vi voglio dare ciò che vi manca e con ciò voglio conquistare il vostro amore. Ma non potrete mai amare di cuore il Donatore se vi sentite superiori a Lui. Ma il vero amore non conosce arroganza, così voglio essere amato dal cuore umile, in infantile sottomissione, per poter provvedervi come Padre, per poter riamarvi, come un Padre ama Suo figlio, perciò dovete sempre stabilire il rapporto figliale con Me, affinché Mi possa mostrare a voi nell'Amore, perché appena Mi chiedete umilmente da figli, Mi date anche il diritto di poter assistervi con la Provvidenza Paterna e poi posso rivolgere a voi tutto ciò che necessitate per anima e corpo. La Mia Grazia vi aiuterà a salire in Alto, perché questa è ora abbondantemente a vostra disposizione. Perciò riceverà colui che si sente del tutto povero e debole perché si apre con la sua preghiera per la Grazia e con ciò accoglie la Grazia, che il Mio Amore gli fa ora arrivare in ultramisura. Ma chi è di spirito arrogante, non si sente bisognoso d'Aiuto e la sua preghiera è ben esteriore, ma non proviene dal cuore e non posso avvicinarMi a lui come un Padre, perché non ha ancora stabilito il rapporto da figlio verso di Me. Costui difficilmente stabilirà nemmeno il giusto rapporto verso il suo prossimo, si crederà anche superiore nei suoi confronti, non gli sarà come un fratello verso il fratello, ma pretenderà solamente, perché crede sé stesso più grande che i suoi prossimi. Questo non trova il Mio Compiacimento, perché l'amore richiede amore, e vero amore non conosce nessuna differenza, non si eleva, ma afferra anche il minimo per levarlo in alto. E così amo anch'Io il minimo con una Interiorità e lo aiuto a salire in Alto, perché l'umile trova sempre Grazia davanti ai Miei Occhi.

Amen

L'umiltà

B.D. No. **5587**
27. gennaio 1953

Avvicinatevi a Dio in tutta l'umiltà ed Egli Si chinerà amorevolmente verso di voi. Ascoltate la Sua Voce nel cuore, non diventate arroganti nello spirito, quando il Suo Amore vi diventa

evidente, ma rimanete sempre dediti a Lui nell'umiltà, allora la misura di Grazia è inestinguibile che Egli riversa su di voi, allora siete davvero Suoi figli, che hanno trovato la via verso il Cuore del Padre. L'umiltà deve colmarvi totalmente, ed anche il più grande Regalo d'Amore non deve farvi diventare arroganti, perché è soltanto il Suo ultragrande Amore che rivolge a voi quel Regalo, ma non ne siete degni. Ciò che è debole, viene considerato da Dio amorevolmente, appena riconosce la sua propria debolezza e si tiene indietro in tutta umiltà dall'Eterno Amore. Allora verrà davvero coperto da una Pienezza di Grazia che gli assicura un'alta risalita. Così a voi uomini è stata data una semplice spiegazione, quando e come Dio regala i Suoi Doni di Grazia; vi darà chiarimento di ciò che serve unicamente, per ricevere la più ricca misura di Grazia. L'umiltà viene presentata come la virtù che viene guardata da Dio con Occhi d'Amore che Lo muove a manifestarSi per distribuire una Ricchezza di Grazie, che conduce l'uomo con sicurezza alla meta, all'unificazione del figlio con il Padre.

Come un figlio va incontro al padre in tutta umiltà, così anche l'uomo deve sentirsi umile nei confronti dell'eterno Padre. Dove scompare l'umiltà, là anche Dio ritira la sua Grazia. L'umiltà però non pretende nulla per sé, l'umiltà si sente così infinitamente piccola nei confronti della Divinità, la Quale bensì presagisce, ma non osa rivolgersi a Lei. La vera umiltà manifesterà soltanto un balbettio, non potrà esprimersi a parole, perché non osa rivolgere nessuna parola all'Essere più sublime, il Quale può distruggere già solo con un Pensiero ciò che una volta ha creato. L'umiltà è muta e si accascia soltanto davanti al Volto di Dio, supplicando la Sua Compassione. L'umiltà attende paziente, finché non viene raddrizzata dalla Sua Mano di Bontà. Dove voi uomini riconoscete questa umiltà, là scorre anche la Corrente di Grazia ininterrottamente nel cuore, là è visibile la Presenza di Dio, là è creato il collegamento dalla Terra al Cielo, là Dio Stesso Si china sulla Terra e colma il vaso con la Sua Grazia, che Gli viene tenuto aperto, il cuore, che si dà umilmente a Dio nella conoscenza della sua indegnità e debolezza.

L'umiltà del cuore è l'adornamento più sublime dell'anima, apre anche le Porte al Regno spirituale, apre la Fonte di Grazia, perché dov'è l'umiltà, vi è anche l'amore per Dio, il Quale E' riconosciuto dall'anima come Essere Ultrasanto e non osa quasi guardarLo, ma a Cui tende, al Quale vuole darsi totalmente: la più umile dedizione dell'anima al suo Creatore e Padre dall'Eternità è la via più breve verso di Lui, perché una portentosa Onda d'Amore e di Grazia la porta al di sopra di tutti gli ostacoli al Cuore del Padre, il Quale l'attira a Sé con Benevolenza, perché Gli compiace un'anima umile.

La vera umiltà del cuore non deve necessariamente essere riconoscibile esternamente, si cela piuttosto dietro ad un essere impenetrabile, perché la vera umiltà non è rivolta agli uomini, ma a Dio e Creatore dall'Eternità, la vera umiltà non osa spingersi avanti, sta in silenzio, solitaria sulla via in modestia e non si fa mai avanti, è senza qualsiasi amor proprio, ma si sforza sempre di presentare davanti agli occhi dei prossimi la Grandezza e la Santità di Dio, perché lei stessa sente quanto l'uomo sia piccolo e misero di fronte alla Sua Santità. Troverà Grazia in ultramisura, perché tutto il suo essere aborrirà il peccato di un tempo che fu la causa della caduta da Dio, il Quale non vorrebbe mai e poi mai offendere ed il Quale afferra la sua volontà rivolta totalmente a Lui ed attira l'anima a Sé nell'Amore misericordioso più ardente.

Amen

"All'umile dono la Mia Grazia.... "

B.D. No. **7057**
6. marzo 1958

Il Mio Spirito è potente nel debole. Ma ciò non deve significare che la fede dell'uomo debba essere debole, ma si tratta unicamente dell'umiltà del cuore, che l'uomo si riconosca debole ed indegno e lo confessi dinanzi a Me e che Mi chiede la Mia Grazia, che gli faccio poi anche affluire abbondantemente. Il Mio Spirito può agire soltanto in un uomo veramente umile, perché costui si dà anche totalmente a Me, non pretende nulla per sé, ma lascia a Me ciò che gli voglio regalare. Un uomo veramente umile verrà anche benedetto abbondantemente con Grazie. Egli le sfrutterà e sarà anche attivo nell'amore per spinta interiore, perché questa è il segno di accompagnamento della vera umiltà, che s'accende l'amore nel cuore per Me ed il prossimo. Un uomo umile si è già liberato dal dominio

del Mio avversario, la cui caratteristica di base è l'orgoglio. Quindi anche l'avvicinamento a Me è unicamente desiderabile, un tale desiderio viene anche sostenuto da Parte Mia, oppure: La scintilla spirituale nell'uomo tende all'unificazione con il suo Spirito di Padre dall'Eternità e così posso anche riversare su di lui il Mio Spirito. Ma il Mio Spirito non può mai agire là dove si trova ancora il marchio del Mio avversario, l'orgoglio, perché questo sarebbe per così dire l'agire Mio insieme al suo. L'uomo dev'essere entrato nell'umiltà prima che Io possa diventare efficace in lui. Ma che cosa è da intendere per vera umiltà? La vera umiltà non deve essere evidente a nessun uomo attraverso il comportamento esteriore, attraverso la mimica oppure un atteggiamento esteriore nei confronti del prossimo, bado unicamente all'umiltà del cuore, all'ammissione interiore di debolezza ed empietà, alla confessione dell'indegnità dell'essere nei confronti del suo Dio e Creatore e quindi anche l'ammissione della sua colpa attraverso il peccato di caduta di un tempo. Tutti gli esseri erano una volta bensì le Mie Immagini, che rallegravano nella loro raggiante bellezza anche Me Stesso, come loro Creatore. Ma non sono rimasti ciò che erano, il loro essere si è invertito nel contrario ed in questo stato non potevano più sussistere davanti ai Miei Occhi. Nel loro abbaglio invece si sono ancora ribellati contro di Me, perché avevano assunto l'essere del Mio avversario, che era colmo d'orgoglio. Il ritorno a Me perciò non è possibile prima che l'essere non abbia deposto il suo orgoglio, finché non l'abbia mutato nella più profonda umiltà, finché non riconosca la sua grande scelleratezza e la grande distanza da Me ed ora stende le sue mani desiderose incontro a Me per la Compassione. Allora non indugerò davvero a lungo, afferrerò le sue mani ed attirerò l'essere a Me, perché nella sua umiltà Mi diventa figlio, che il Padre attira amorevolmente al Suo Cuore e che ora Egli colma anche con le Sue Dimostrazioi d'Amore, con Grazie in ultramisura, che ora Egli può anche di nuovo irradiare con il Suo Spirito. Ora si manifesterà anche visibilmente la Forza dello spirito, l'uomo avrà da mostrare dei Doni che sembrano ultranaturali, che in fondo però sono soltanto quelle caratteristiche che l'essere possedeva nel principio ur senza le quali un essere perfetto non è immaginabile: l'uomo dev'essere colmo di Luce e Forza, cioè disporre di un sapere insolito ed anche di facoltà che altrimenti non sono proprie in un uomo. Ma ora malgrado il suo evidente legame con Dio rimarrà nella profondissima umiltà, perché l'umiltà è una Caratteristica divina, che è mutata nel contrario soltanto attraverso la caduta. Così voi uomini dovrete sempre tendere anche alla vera umiltà, se volete che il Mio Spirito diventi efficace in voi, perché chi porta in sé ancora una scintilla d'orgoglio, non si è ancora staccato dal Mio avversario e sarà sempre il suo sforzo di trattenerlo ancora nelle sue catene. Il mondo gli offre molte occasioni per questo, in modo che l'uomo cerchi sempre più fama ed onore e guarda dall'alto in basso ciò che è piccolo e basso. Ma questo è anche una sicura dimostrazione della sua appartenenza all'avversario, che voi uomini non dovete lasciare inosservato e guardarvi da tali pensieri interiori, che sono davvero ancora molto distanti dalla vera umiltà. Ma se volete che Io Stesso diventi potente in voi, allora dovete anche rendervi conto della vostra debolezza, perché soltanto all'umile dono la Mia Grazia.

Amen

Subordinare la volontà e dedizione a Dio

Subordinare la volontà sotto la Volontà di Dio

B.D. No. **3269**
25. settembre 1944

Chi si sottomette totalmente alla Volontà di Dio, non può volere null'altro che ciò che Dio vuole. Questa totale sottomissione della volontà è un procedimento che non ha nulla a che fare con l'assenza di volontà o debolezza di volontà, ma richiede piuttosto una forte volontà, una volontà che vince sé stessa, che dà sè stessa totalmente, che si accontenta e mette in fondo tutti i propri desideri. Ed una tale dedizione della propria volontà richiede amore per Dio, che quindi è più forte che l'amore per sé stesso, a cui l'uomo sacrifica tutto ciò che gli sembra diversamente desiderabile. E perciò la rinuncia alla volontà è già un segno del progresso spirituale, di un grado particolare di maturità ed anche un segno che l'uomo ha preso la via per il perfezionamento, perché appena la Volontà di Dio lo afferra, egli deve procedere inarrestabilmente sulla via del suo sviluppo animico. La volontà data a Dio garantisce il pieno successo spirituale, perché ora Dio guida l'uomo ed in Verità è la retta via che conduce a Lui. Ciononostante la volontà dell'uomo stesso rimane attiva, soltanto che l'uomo può essere tranquillo di volere e fare sempre la cosa giusta. Appena si è affidato a Dio per la pienissima disposizione, appena Lo prega di poter utilizzare le sue deboli forze per l'agire rivolto a Dio, appena si affida giornalmente ed in ogni ora alla Sua Guida, lo afferra anche l'Amore di Dio e lo guida e conduce per le sue vie, nel suo pensare, nelle sue parole ed opere, perché Dio pretende dagli uomini soltanto il compito della loro propria volontà, perché questa prima era distolta da Dio ed aveva per meta il Suo avversario. Se ora l'uomo è pronto per darsi a Dio, allora ha riconosciuto lo scopo terreno ed il suo cammino sulla Terra sarà soltanto ancora nella Volontà di Dio, maturerà per il perfezionamento superiore, più profonda ed intima è la dedizione a Dio. Perciò un uomo che ha subordinato la sua volontà a Dio, può anche proseguire tranquillo per la sua via di vita e senza preoccupazione, perché ora esegue sempre ciò che corrisponde alla Volontà di Dio, anche se possa sembrare che ciò sia di svantaggio terreno per l'uomo. Appena l'uomo ha dichiarato il suo amore per Dio attraverso la dedizione al lavoro spirituale, Dio non lo lascia mai più senza assistenza, perché attrae i Suoi figli che vedono in Lui il loro Padre, al Suo Amore con tutta la Forza, ed i Suoi Mezzi sono davvero di successo, se la volontà umana non Gli oppone più nessuna resistenza. Quindi nel cuore più interiore deve muoversi il desiderio di appartenere a Dio. L'uomo deve darsi a Lui nell'umiltà più profonda, deve sentire amore per Dio e Lo deve riconoscere come il potente Creatore del Cielo e della Terra, come il Padre più amorevole delle Sue creature, ed il figlio deve dare sé stesso al Padre. Dev'essere pronto a cogliere dalla Sua Mano Paterna tutto come un Dono di Grazia, sia gioia o sofferenza; deve sforzarsi sempre di formarsi secondo la Volontà divina e rimanere nell'intimo legame con Lui attraverso la preghiera. Allora la sua volontà non si rivolge più contro la Volontà di Dio, allora l'ha subordinata totalmente alla Volontà divina, allora la sua vita terrena ha successo per la sua anima, perché non cammina più da solo, ma con Dio e perché allora la sua via non può mai più condurre nell'errore. Perciò la sottomissione della volontà alla Volontà di Dio è la prima pretesa che Dio pone, che non può mai rimanere inadempiuta, se l'uomo vuole maturare nella sua anima, perché finché la sua volontà è ancora contraria a Dio, non accetta né delle Grazie, né si rifugia nella preghiera, ed allora non può mai più essere colmato dalla Forza di Dio, che assicura la sua risalita animica. Soltanto allora dev'essere vinto l'amore dell'io, prima che l'uomo sia in grado di avere la forza della volontà di subordinarsi alla Volontà divina.

Amen

La volontà rivolta a Dio assicura il perfezionamento

B.D. No. **7566**
3. aprile 1960

Vi metterò nel cuore la Mia Volontà quando tendete a compierla. Allora dovete soltanto determinare dalla vostra spinta e volontà interiore e sarà giusto in modo in cui ora pensate, parlate ed agite. Il Mio Amore è con ognuno che tende ad avvicinarsi a Me e lo guido su vie giuste. La Mia Cura è per lui in ogni ora e così ogni giorno può essere vissuto in modo ineccepibile, contribuirà sempre al perfezionamento dell'anima, e la vita terrena non sarà vissuta invano, perché la volontà che è per Me, è la garanzia che Mi prendo Cura dell'uomo e lo conduco alla perfezione. Voi tutti dovete sapere che non dovete mancare la Mia Provvidenza, dovete sapere che nessuno può andare perduto se nella vita terrena crede in Me, se vuole che Mi prenda Cura di lui e che sia unito con Me. Ogni pensiero che è per Me, è una dimostrazione della sua fede in Me ed un desiderio della sua anima per il suo Creatore e Padre dall'Eternità. Ogni pensiero che percorre le vie fuori dal mondo terreno, che è rivolto nel Mio Regno, dimostra anche la volontà dell'anima che tende di nuovo al suo stato primordiale, perché si rende conto della sua origine e vuole di nuovo ritornare alla sua origine. Conosco ogni pensiero e promuovo veramente questa volontà come un Padre amorevole. Lascio sentire all'anima il Mio Amore, per aumentare il suo desiderio per Me e con ciò fortificare anche la Mia Forza d'Amore. Mi prendo Cura di ogni uomo che ha rivolto una volta la sua volontà a Me, che Mi ha riconosciuto come Dio amorevole e Padre dall'Eternità, che crede in Me, perché costui sentirà anche amore per Me, anche se questo inizialmente sta dietro alla più profonda umiltà, perché l'uomo riconosce la sua propria imperfezione ed indegnità. L'umiltà è per Me la confessione preferita, perché è il contrario al peccato ur, all'arroganza che una volta ha fatto cadere l'essere. L'uomo Mi riconosce come l'Essere più sublime e più perfetto, il Quale non si sente degno di amare e perciò gli appartiene tutto il Mio Amore. Perciò rivolgete sempre soltanto i vostri pensieri nel Regno spirituale, lasciateli prendere la via verso di Me e sò che la vostra volontà è per Me. Allora vi posso afferrare e non vi abbandono davvero mai più. Si tratta unicamente della vostra volontà in questa esistenza terrena, perché all'inizio della vostra incorporazione come uomo questa volontà è ancora succube di colui che è colpevole della vostra caduta nell'abisso. Dovete cambiare la vostra volontà, toglierla da lui e rivolgerla a Me. Perciò potete anche credere che vi ho già afferrato, se volete che vi assista, che troviate la Grazia presso di Me, se rivolgete quindi coscientemente la vostra volontà a Me, se volete essere e rimanere **Miei**. Allora il vostro destino è davvero sigillato, non vi lascio più ricadere, vi attiro a Me e non riposo prima che abbiate trovato la via nella Casa del vostro Padre, finché non abbiate trovato l'unificazione con Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità, il Cui Amore è per voi e sarà per voi perché siete Suoi figli, che Egli ora ha conquistato per l'Eternità.

Amen

Totale dedizione a Dio

B.D. No. **8627**
26. settembre 1963

Affidatevi sempre soltanto a Me ed accettateMi come vostra Guida, il vostro costante Accompagnatore, il Quale vi conduce e vi determina a tutto il vostro pensare e fare. Ed in Verità, la vostra vita terrena sarà di benedizione per voi stessi ed anche per i vostri prossimi. Perché allora agirà sempre la Mia Volontà in voi, perché sottomettete la vostra volontà alla Mia. Perciò la definitiva dedizione a Me è anche la garanzia più sicura affinché raggiungiate il vostro perfezionamento, perché allora è spezzata ogni resistenza, Mi riconoscete di nuovo liberamente ed ora non c'è più nulla contro l'unificazione, perché una totale dedizione a Me non è pensabile senza amore per Me e perché l'amore in voi non rimarrà inattivo, perché il vostro cammino terreno sarà un agire nell'amore. La totale dedizione a Me non può aver luogo finché predomina in voi ancora l'amore dell'io, perché allora lasciate sempre ancora valere voi stessi ed il vostro essere farà riconoscere l'arroganza, mentre la dedizione a Me è un atto d'umiltà ed il vostro amore dell'io è già cambiato nell'amore disinteressato per il prossimo. Vi darete a Me sempre soltanto quando Mi date piena fiducia, quando Mi avete già riconosciuto come un Essere, Che E' in Sé Amore, Sapienza e Forza. Allora entrate da voi stessi nel rapporto di un figlio verso il Padre. Ristabilite il rapporto ur e così arriverete di nuovo alla beatitudine,

perché adempite la Legge dell'eterno Ordine, siete di nuovo diventati amore, non potete ricevere l'Irradiazione del Mio Amore e ritornate ora come figli Miei nella Casa Paterna. Io cerco sempre di nuovo il vostro amore, la vostra definitiva fiducia, la vostra totale dedizione a Me. Perciò Mi rivelo a voi nel Mio Essere. Dovete essere informati secondo Verità sul Mio Essere, perché solo quando potete commisurare il Mio infinito Amore, solo quando sapete che è sempre ed eternamente per voi, perché siete proceduti dal Mio Amore, solo allora comprenderete che ho nostalgia di voi, e quando credete in questo Mio grande Amore, allora lo corrisponderete anche, perché l'Amore risveglia amore corrisposto. Dato che però come uomo siete ancora di spirito oscurato, vi trovate sovente ancora nel pensare sbagliato. Mi temete, quando vi vengo incontro con tutto l'Amore, non Mi fate parlare a voi perché temete la Mia Severità, perché non vi sentite come figli di un Padre, che possono sempre confidare nell'Amore del Padre e possono rifugiarsi in Lui in tutte le miserie. Vi è stata data una Immagine sbagliata di Me, in cui vi sono stato ben rappresentato come potente e giusto, ma del Mio infinito Amore è stato detto troppo poco. Nella vostra oscurità spirituale andate sovente così oltre, che vorreste liberarvi dal pensiero in un Dio e Creatore, per privarvi di ogni responsabilità. Verrete sempre fortificati dal Mio avversario, perché vorrà togliervi ogni fede in Me, e quando voi stessi siete quindi senza amore, allora non potrete nemmeno credere in un Essere, Che in Sé E' Amore. Ma potete credere che vi tocco sempre di nuovo per risvegliare in voi l'amore, perché vorrei prepararvi beatitudine, a cui dovevate già rinunciare da tempi eterni. Non posso agire contro la Legge dell'Ordine, non posso rendervi felici finché Mi resistete, finché non rispondete al Mio Amore, perché vi trovate al di fuori del Circolo della Corrente del Mio Amore. Ogni resistenza rende inefficace l'Irradiazione del Mio Amore e solamente quando siete di nuovo diventati amore, potete sentire la beatitudine dell'Irradiazione del Mio Amore. Ma allora non Mi lascerete più in eterno, come anch'Io non rinuncio più a voi, quando vi ho una volta conquistato per Me. Una volta Mi riesce pure, una volta prenderete da voi stessi la via verso di Me, ed Io vi stenderò incontro le Mani che dovete afferrare, per non lasciarle più, perché la vostra vera Patria è il Regno della Luce e della Beatitudine, la Casa del vostro Padre è presso di Me, e ritornerete garantiti una volta di nuovo alla vostra Origine. Perciò vi presenterò anche sempre di nuovo il Vangelo dell'Amore e chi vuole servirMi sulla Terra, deve anche di nuovo portare oltre la divina Dottrina dell'amore. Deve stimolare il prossimo all'amore ed egli stesse essergli un buon esempio, perché una volta che viene una volta acceso l'amore nel cuore dell'uomo, si unisce anche con Me ed allora può anche seguire la totale dedizione a Me, che gli assicura una vita beata in tutta l'Eternità.

Amen

L’amore servente per il prossimo

“Dio dona la Sua Grazia all’umile.... ”

B.D. No. **7308**
14. marzo 1959

La volontà di servire significa entrare nell’umiltà, è la vittoria iniziale nella lotta contro l’arroganza, che contrassegna l’uomo ancora come figlio di Satana e che ora deve combattere con tutte le forze. L’arroganza vuole dominare, si pone in alto al di sopra di tutto quel che le sta accanto; l’uomo arrogante vorrebbe soggiogare e costringere sotto il suo servizio, l’uomo arrogante è brutale e disamorevole, ha tutte le caratteristiche dell’avversario di Dio, che risaltano con evidenza, e perciò è sulla via della rovina se non cambia e procede seriamente contro lo spirito dell’orgoglio. E lo farà appena sorge in lui la volontà del servire. E’ veramente liberatorio servire il suo prossimo, perché allora si svincola dall’avversario ed entra in altre sfere, perché l’umiltà lo conduce a Dio, attraverso l’umiltà si avvicina a Dio e riceve Grazie in ultramisura, secondo la Sua Promessa: “Solo all’umile dono la Mia Grazia.... ” L’umiltà si mostrerà sempre nella volontà d’aiuto di servire; l’uomo entra così in uno stadio di sviluppo totalmente diverso quando vive nell’umiltà, quando combatte ogni sentimento di arroganza, quando comincia a riconoscere sé stesso e si rende conto della sua debolezza di volontà e degli errori, che gli tolgono ogni presunzione d’orgoglio e lo mettono nella consapevolezza della più profonda bassezza. Di conseguenza si crederà anche in lontana distanza da Dio, leverà in vera umiltà i suoi occhi a Lui e chiederà la Sua Grazia. Ma questo non sarà un gioco, nessuna forma esteriore, ma profonda, interiore umiltà, che lo rende anche degno della Grazia di Dio, affinché venga fortificato nel suo intento, di lavorare su sé stesso, per eliminare l’imperfezione e diventare più degno dell’Amore e Grazia di Dio, che un uomo umile brama e richiede di cuore. L’uomo umile ha già svolto il distacco dall’avversario, perché l’umiltà è una Caratteristica di Dio, un grado di perfezione che premette sempre il distacco dall’avversario, benché l’uomo deve poi ancora lavorare molto su di sé, per diventare degno della costante Presenza di Dio. Ma l’amore servente che un uomo umile ora adempie, cambia anche presto tutto il suo essere in amore, ed un uomo veramente umile si avvicina presto al Cuore del Padre, che si unisce con l’Eterno Amore e così arriva anche al perfezionamento. Finché all’uomo manca ancora la vera umiltà, anche il suo processo di maturazione non è ancora terminato, perché solo la vera umiltà attrae il Padre con certezza verso Suo figlio, che attraverso la vera umiltà dimostra la figliolanza di Dio. E finché nell’uomo si trova ancora una piccola scintilla d’orgoglio, la via è ancora lunga fino all’unificazione, perché fino ad allora partecipa sempre ancora l’avversario di Dio e la lotta contro di lui dev’essere condotta con tutta la volontà e la ferma premessa, e può anche essere condotta appena l’uomo arriva all’amore servente per il prossimo, che gli procurerà anche la vittoria su sé stesso. L’uomo deve soltanto entrare una volta in sé e riflettere sui suoi errori e debolezze, sui suoi vezzi e vizi e si allontanerà totalmente dal suo orgoglio, se soltanto è onesto verso sé stesso. Ma questa auto osservazione critica può essere per lui la svolta, perché appena si riconosce ed è di buona volontà, si rivolgerà a Dio in umiltà e chiederà la Sua Grazia e Misericordia, di Cui può anche essere del tutto sicuro, perché “all’umile Dio dona la Sua Grazia”.

Amen

Lottare o servire – L’arroganza –L’umiltà

B.D. No. **2923**
13. ottobre 1943

La volontà per il bene farà affluire all’anima anche più Forza per superare i desideri del corpo, perché viene sempre tenuto conto della libera volontà dell’uomo, gli afflussi di Forza saranno sempre corrispondenti a questa volontà, o più forti o più deboli, la trasmissione di Forza attraverso i portatori di Luce sulla Terra come anche nel Regno spirituale, è di intensità differente, perché per

questa l'anima si deve dapprima aprire, per poterla accogliere e questo aprirsi è sempre soltanto la conseguenza della volontà. Quindi, la volontà buona rivolta al Bene, a Dio, accoglierà ogni Corrente di Forza senza resistenza, l'uomo sarà pronto per ricevere ciò che l'Amore di Dio gli offre. Allora anche l'anima può maturare, può unirsi con lo spirito in sé, senza esserne ostacolata dal corpo, non avrà da temere nessun agire contrario, perché anche il corpo a questo tendere vi si unisce e non è più così accessibile alle tentazioni attraverso il mondo, anche se gli si avvicinano sovente per mettere alla prova la forza della volontà e per aumentarla. Meno resistenza viene ora opposta all'agire dei portatori di Luce, più vantaggioso è ora il cammino terreno per l'anima, perché comincia a sciogliere le sue catene, tende incontro alla libertà dello spirito, sfrutta l'ultimo tempo della sua vita terrena soltanto per superare la materia, cosa che le procura anche un facile distacco dalla forma, quando il suo corso terreno sarà terminato. Ma l'uomo può decidere di sé stesso, può rivolgersi ad ogni Forza, sia alla buona che alla cattiva, non ne sarà ostacolato, ma guidato soltanto nell'amorevole provvidenza, affinché gli sarà facile rivolgersi a Dio. Ma se sviluppa in sé il bene, dipende dalla sua volontà e perciò è anche responsabile per questa, egli è per così dire lo scultore della sua volontà e deve anche prendere su di sé l'effetto, perché gli viene presentato anche in tutte le situazioni di vita che e perché deve decidersi per Dio nell'ultimo stadio del suo sviluppo. Su ciò non è mai senza conoscenza, perché se non gli giunge dall'esterno questo sapere attraverso ammaestramenti, attraverso la Parola divina, la può cogliere anche dall'interno attraverso la voce della sua coscienza che lo istruisce inizialmente forte e udibile, ma che attraverso la sua propria volontà può anche essere fatta tacere. Ma se l'anima riesce a rendere il corpo senza volontà, cioè di adeguare il suo desiderio del tutto al desiderio dell'anima, allora l'anima utilizza tutta la volontà per il bene, allora tenderà sempre verso l'Alto e coglierà la trasmissione della Forza dal Regno spirituale che avrà per conseguenza il suo perfezionamento spirituale, perché la Forza dal Regno spirituale conduce inevitabilmente in Alto.

Amen

L'arroganza

B.D. No. **5341**
21. marzo 1952

Non elevatevi al di sopra dei vostri prossimi, ma servite loro, soltanto allora esercitate la vera successione di Gesù, solo allora agisce in voi l'amore che esclude l'arroganza che insegna a considerare i prossimi come fratelli e che pareggia ogni rango o differenza di posizione che esiste soltanto in modo mondano, ma non viene tollerato nel Mio Regno. L'amore servente farà scaturire in voi vera felicità, nell'amore servente il prossimo siete i veri seguaci di Gesù, dell'Uomo sulla Terra il Quale ha vissuto d'esempio per voi la giusta vita, il Quale possedeva davvero Luce, Forza e Potere in tutta la pienezza, perché Egli ha assunto Me Stesso nel Suo Cuore e che non ha ancora fatto utilizzo di questa Forza, mentre regnava e Si è lasciato servire dai Suoi prossimi. Egli ha servito i Suoi fratelli nell'amore ed umiltà più profondi; e questo Lo ha elevato al Regnante sui mondi ed innumerevoli creature, perché Io Stesso ho assunto la Sua Forma esteriore e L'ho colmato con Luce e Forza. L'arroganza è un marchio di colui che per arroganza e brama di dominio è caduto nell'abisso più profondo. Quando voi uomini vi arrogate, prestate volontariamente il vostro orecchio a lui e vi lasciate sedurre, accettate le sue caratteristiche, i suoi vizi e gli siete succubi. Non mettetevi al di sopra dei vostri prossimi, che in Verità sono i vostri fratelli, perché voi tutti avete soltanto un Padre e come figli Suoi dovete amarvi e servirvi reciprocamente per amore per Me. L'arroganza vi fa facilmente cadere, perché chi è di spirito arrogante, molto presto non Mi riconosce più, Che Sono l'eterno Amore, perché in lui non c'è amore, perché il vero amore è uno con l'umiltà, ma non con l'arroganza. Servire nell'umiltà testimonia sempre profondo amore per Me, che si manifesta nell'amore servente il prossimo. Conquisterete molto di più quando servite nell'umiltà, che quando dominate con arroganza, perché al potere terreno potete arrivare soltanto nell'arroganza, ma spiritualmente non conquistate nulla, anzi perdete ancora quel poco che possedete, perché l'arroganza è arte del Mio avversario, quindi rafforza soltanto il suo regno e quel che significa per voi uomini non è difficile indovinare. Il Mio Regno non è di questo mondo, perciò l'amore servente il prossimo può ben aver per conseguenza apparente perdita di beni terreni, reputazione e potere, ma si conquistano dei valori spirituali che sono

imperituri ed una volta nel Mio Regno verranno messi in conto all'anima, che ora nella Luce e Pienezza di Forza sta molto al di sopra di coloro che regnano sulla Terra ed opprimono i loro prossimi. Chi eleva sé stesso, verrà abbassato. Ricordate queste parole e non credete che vi rimanga ciò che vi procurate sulla Terra attraverso l'arroganza, ciò che vi appropriate in certo qual modo illegittimamente, perché colui che vuole dominare prende, prende ciò che non gli spetta, ai arroga un diritto ed abusa del suo potere. L'amore servente invece dà in continuazione, si dona in parole ed azioni a colui che langue ed ha bisogno del suo aiuto. L'amore servente è vera umiltà e perciò Mi compiace, l'amore servente è vera successione di Gesù, che conduce con certezza a Me, al Padre dall'Eternità.

Amen

Combattere oppure servire

B.D. No. **5913**
24. marzo 1954

Non dimenticate che dovete combattere o servire. Ma la lotta non deve essere una lotta contro il vostro prossimo, contro deboli ed indifesi, nemmeno che uno vada contro l'altro per vincerlo per via del successo terreno. Dev'essere una lotta contro voi stessi, contro errori e vizi, vezzi e brame. Questa lotta non è facile e necessita di tutte le vostre forze; ma se diventate vincitori in questa lotta, avrete una meravigliosa conquista. Ma potete scegliere anche un'altra via per arrivare a questa conquista, la via dell'amore servente il prossimo. Appena servite, vincete contemporaneamente voi stessi, perché cambiate liberamente il vostro essere. La forza che vi serve per deporre tutti gli errori e vizi, ve la conquistate soltanto attraverso il vostro agire d'amore, e ricevete una ricca misura in Grazia, quando servite nell'amore, perché ora per prima cosa avete superato l'arroganza, siete diventati umili ed ora potete ricevere illimitatamente la Grazia, non dovete più condurre nessuna lotta contro voi stessi, appena servite nell'amore. Un servire nell'amore è ora un'altra forma della lotta contro voi stessi, ma con lo stesso successo per conquistare la vittoria su tutto ciò che è ignobile, su tutte le brame, sul disamore. Attraverso la lotta o il servire si svolge il cambiamento dell'essere nell'uomo, ma è più facile servire che lottare e chi è un fratello servente per i suoi prossimi, incontra molto meno resistenza che l'uomo che si fa per meta il pianificato superamento di sé stesso, perché a costui non viene portata pazienza ed amore da parte dei prossimi, ciò che invece si conquista il primo attraverso il suo atteggiamento verso i prossimi. Perciò si dice anche: Lottare **oppure** servire, perché al servente rimangono risparmiate difficili lotte interiori, che l'altro deve sovente sostenere. Una lotta con l'arma dell'amore è ricca di prospettive, e probabilmente il più forte è colui che serve nell'umiltà, perché raggiunge più rapidamente la sua meta, perché viene ricompensato sempre abbondantemente con Grazia e Forza, che il combattente deve bensì anche richiedere, altrimenti nella lotta contro sé stesso soccombe. Questa gli viene guidato da Dio attraverso la sua preghiera, in modo che gli possa riuscire il cambiamento del suo essere, ma lo raggiunge solamente quando serve nell'amore, quando il suo amore dell'io dopo dura lotta è diventato l'amore disinteressato per il prossimo, se ora trae Forza e Grazia attraverso l'agire nell'amore.

Amen

Pregare nell'umiltà del cuore

Preghiera nell'umiltà

B.D. No. **3682**
10. febbraio 1946

Per la giusta preghiera ci vuole l'umiltà del cuore, solo allora Mi compiace, perché l'umiltà verso di Me è **anche** una dimostrazione d'amore per Me, perché l'amore non vuole mai dominare, ma servire. Chi dunque Mi prega con il sentimento dell'amore nel cuore, potrà presentarsi a Me soltanto umilmente, rispondo al suo amore e gli dono la Mia Grazia. Ma a chi manca la vera umiltà, la sua preghiera è soltanto una chiamata di paura a Me, Che riconosce bensì nel cuore, ma non Lo ama, perché lui stesso non è ancora diventato amore e perché lui stesso non porta ancora amore al prossimo, non può nemmeno ricevere da Me Amore e Grazia. Questo è anche sovente il motivo che delle richieste rimangono inesaudite, perché pretendo l'umiltà del cuore, perché è la dimostrazione d'amore per Me. L'umiltà del cuore esclude ogni pensiero arrogante, esclude l'agire disamorevole, perché amore ed umiltà camminano insieme, ma non uno contro l'altra. Perciò Mi compiace un cuore umile e lo copro con Grazia ed Amore. Una profonda umiltà però non si manifesta nell'atteggiamento esteriore dell'uomo, perché questo Mi è sempre un abominio. L'umiltà verso di Me si manifesta solo nella preghiera, l'umiltà verso il prossimo nell'amore servente al prossimo. Atteggianmenti esteriori però illudono sovente l'umiltà, mentre il cuore non la sente. Ma Io guardo al fondo dell'anima, non Mi lascio ingannare attraverso l'apparenza e perciò vi si troverà raramente il segno della Mia Grazia, dove nell'esteriore viene risvegliata l'apparenza dell'umiltà, dove i prossimi la devono riconoscere nel comportamento, nell'atteggiamento o parole che suonano umili. Bado soltanto all'umiltà del cuore e ricompenso questi uomini, benché si affermino esteriormente e non facciano mostra di nessuna sottomissione. Ma chi è attivo nell'amore servente al prossimo non si eleva e rimane sempre un servitore del Signore, perché adempie il Mio Comandamento, egli fa come ha comandato il suo Signore, si subordina alla Mia Volontà senza esserne costretto. E se prega così a Me, la sua richiesta sarà pure quella di un servitore del Signore oppure di un figlio al Padre, al Quale il figlio si subordina nell'amore e Gli affida le sue preoccupazioni profondamente umile, non pretenderà, ma chiederà, un segno dell'umiltà, del riconoscimento di Colui il Quale gli deve adempiere la richiesta, un riconoscimento del Suo Potere ed Amore, e la sua richiesta non rimane inesaudita. Pregate nel modo giusto, vi deve anche sempre giungere l'esaudimento, pregate, ma non pretendete, rimanete profondamente umili nel cuore, affinché la Mia Grazia possa fluire su di voi, e sappiate che non ho mai bisogno di segni esteriori, che non Mi compiacciono mai segni esteriori, perché sono un facile mantello di copertura per coloro che non sono profondamente leali, che vogliono ingannare ed il cui cuore percepisce diversamente di come sembra. Perciò non badate a costoro e non imitateli, ma servite nell'amore il prossimo e la vera umiltà adornerà il vostro cuore, che trova il Mio Compiacimento e che posso ricompensare con ricca Grazia.

Amen

La preghiera per Forza e Grazia

B.D. No. **5805**
14. novembre 1953

Non dimenticate di pregare per Grazia e Forza, perché una tale preghiera dimostra la vostra volontà per il perfezionamento spirituale. E' l'ammissione della vostra debolezza ed imperfezione, perché richiedete ciò che vi manca, cosa che però è illimitatamente a vostra disposizione. Non posso però guidare a voi la Forza di Grazia contro la vostra volontà, per non rendervi non-liberi e così impedire ogni perfezionamento. Appena vi rendete conto che senza il Mio Aiuto non potete giungere in Alto, appena quindi Mi riconoscete come vostro Signore e Dio, al Quale

tutto è possibile e vi ricordate ora del vostro rapporto di figlio verso di Me, che chiedete l'Aiuto a Me come vostro Padre, sono ora anche date le premesse che vi assicurano Grazie in ultramisura. Allora salite inevitabilmente verso l'Alto.

Con la vostra propria forza non potete nulla e siete deboli grazie alla vostra propria colpa, attraverso la vostra caduta d'un tempo da Me. Ma il Mio Amore per voi è così profondo, che guardo oltre alla vostra colpa, che senza il vostro merito vorrei rivolgervi dei Doni di Grazia, che però pretendono un cuore volenteroso d'accogliere. Attraverso la vostra preghiera per Grazia e Forza dichiarate la vostra volontà di accogliere ed ora potete anche ricevere illimitatamente.

Vi guido dei Doni di Grazia anche senza la vostra preghiera, ma possono diventare efficaci in voi solamente, quando vi aprite, quando non Mi respingete, quando vi vengo incontro, in qualsiasi modo sia, perché tutta la vostra vita terrena è una catena di dimostrazioni d'Amore da Parte Mia, di avvenimenti, conduzioni ed indicazioni a Me, che dovrebbero tutti venire valutati come Grazie e che poi hanno anche un successo su di voi, quando vi lasciate impressionare, quando in queste riconoscete la Mia Mano, che è stesa su ognuno di voi e vi vuole afferrare, se soltanto rivolgete a Me i vostri occhi ed ora afferrate anche la Mia Mano che vi attira in Alto. Lo fate certamente, se desiderate sempre soltanto la Mia Grazia, perché allora vi posso provvedere e vi provvederò, affinché raggiungiate infallibilmente la vostra meta.

Perciò, non dimenticate di raccomandare a Me ed alla Mia Grazia voi e tutto ciò che iniziate, affinché vi sia di Benedizione. Fate che Io Sia il vostro inizio e la vostra fine, il vostro costante Consigliere ed Accompagnatore, fate che Io Sia il vostro Dio e Padre Che E' potente, saggio e colmo d'Amore per voi e perciò vi darà sempre ciò che chiedete nell'umiltà.

Amen

Preghiera per la Forza e la Grazia – Orgoglio – Umiltà

B.D. No. **8589**
18. agosto 1963

Rendetevi conto che potete richiedere costantemente la Mia Grazia, sia per voi stessi come anche per i vostri prossimi e per tutte le anime nel Regno spirituale. La richiesta per l'apporto di Grazia è sempre un atto dell'umiltà quando la richiedete per voi stessi, perché da ciò confessate la vostra debolezza ed in questa debolezza venite a Me, affinché vi fortifichi. L'uomo che si sente debole, Mi verrà anche sempre umilmente incontro, ed all'umile dono la Mia Grazia. Quando richiedete la Grazia per altri, per il prossimo oppure per anime nell'aldilà, allora questo è un atto dell'amore disinteressato, perché volete aiutare coloro che sono deboli nello spirito, richiedete la Forza per queste anime che sono pure deboli, ed ora la posso anche rivolgere a loro per via del vostro amore. Ma è sempre una richiesta spirituale che rivolgete a Me ed in Verità, vi verrà anche sempre esaudita. Me la richiederete sempre soltanto con cuore umile, vi riconoscete deboli davanti a Me e sapete che soltanto da Me può procedere Forza e Grazia e così confessate anche la vostra imperfezione e pretendete di diventare perfetti, per cui richiedete il Mio Sostegno. E se ora vi tenete davanti agli occhi che una volta siete caduti da Me, perché vi credevate forti e non bisognosi della Mia Forza, allora vi sarà anche comprensibile, che vi eravate giocati liberamente la perfezione. Ma allo scopo del ritorno a Me siete incorporati sulla Terra come uomo e questo ritorno deve avvenire in modo contrario alla caduta da Me. Eravate arroganti e vi credevate in possesso di Forza in ultramisura. Ma ora dovete riconoscere e confessare la vostra debolezza nella più profonda umiltà chiedendo a Me l'apporto di Forza. Dato che una volta vi siete liberamente allontanati da Me, dovete pregarMi per la Grazia, per un Dono che non avete meritato, che voi stessi vi siete giocati nell'arroganza. Ma credeteMi che adempio molto volentieri una tale richiesta di Forza e Grazia, dato che Io Stesso voglio che raggiungiate di nuovo la perfezione e che vi possiate di nuovo unire con Me per ricevere delle Beatitudini, che soltanto l'unificazione con Me può prepararvi. Già l'ammissione della vostra indegnità e della vostra debolezza Mi induce di donarvi Grazia in ricchissima misura. Perciò Mi potete sempre di nuovo chiedere l'apporto di Forza e Grazia. E' una richiesta spirituale che vi adempio anche irrevocabilmente, perché la Mia Beatitudine consiste nel fatto, di guidare alle Mie creature

ininterrottamente la Forza d'Amore, affinché possano camminare verso l'Alto e si avvicinino sempre di più a Me. Dalla vostra propria forza non lo potete compiere, finché non siete insolitamente attivi nell'amore e conquistate da voi la Forza. Ma una preghiera nello Spirito e nella Verità per l'apporto di Grazia e Forza è una sicura garanzia per riceverle, perché sottolineo sempre di nuovo: All'umile dono la Mia Grazia, e soltanto un cuore umile rivolge questa richiesta a Me. Vi do sempre di nuovo soltanto l'Assicurazione che vi viene esaudita questa richiesta, dato che con ciò Mi dichiarate soltanto che desiderate venirMi vicino, e con questo superate già la prova di volontà sulla Terra: di rivolgervi liberamente a Me, dal Quale vi siete una volta allontanati nell'arroganza e brama di dominio. Ma chi chiede, non è né arrogante né bramoso di dominare, sottomette sé Stesso a Me e per via della sua umiltà posso ora anche distribuire illimitatamente, ed in Verità, nessuno andrà a mani vuote se rivolge a Me questa richiesta, che sento ed adempio anche molto volentieri. Se questo pensiero rivive una volta in voi, di richiedere a Me Forza e Grazia, allora Mi riconoscete anche come vostro Dio e Creatore, il quale vuole Essere vostro Padre, siete già in contatto con Me, cosa che dimostra sempre una intima preghiera, non importa cosa chiedete. La Forza e la Grazia però sono Beni spirituali che non faccio mai mancare ad uno che chiede, perché dimostrano la sua umiltà, ed Io donerò sempre la Mia Grazia all'umile, come ho promesso.

Amen

La volontà determina l'apporto di Grazia – La Grazia

B.D. No. **5595**
6. febbraio 1953

Non la *Mia* Volontà determina il vostro stato spirituale, sia sulla Terra come anche nell'aldilà, ma soltanto la vostra volontà. Nessun uomo viene lasciato fuori dalla Mia Grazia, nessun uomo può dire di non aver mai sperimentato da Me un Sostegno, ma la sua volontà decide se e fin dove faccia uso del Mio apporto di Grazia. Uomini che tendono allo spirituale, che sono nella conoscenza, sono arrivati al loro gradino spirituale solamente perché utilizzano il Mio apporto di Grazia, era unicamente la loro volontà che non Mi prestata nessuna resistenza e che era pronta ad afferrare la Mia Mano, quando si è stessa incontro a loro nell'Amore compassionevole. Tutti gli uomini potrebbero fare lo stesso, a tutti gli uomini stendo la Mia Mano in molti modi, per tirarli in su in Alto dal basso stato spirituale. Ma non posso metterli contro la loro volontà in uno stato che è la sorte di coloro che fanno la Mia Volontà. Non posso e non voglio trasportarli in situazioni di costrizione, perché uno sviluppo in Alto nella costrizione significa un maturare sbagliato dell'anima, perché ogni stato di costrizione è contro la Mia Legge dell'eterno Ordine. Ma posso donare illimitate Grazie agli uomini. E soltanto l'accettazione delle Mie Grazie procura che lo stato spirituale dell'uomo migliori. Nessun uomo deve mai credere che ricompenso in modo preferenziale le Mie creature, ognuno riceve tanto e sovente quanto desidera. Ma chi non desidera mai la Grazia, chi respinge la Grazia offertagli, rimane anche incapace per ogni tendere spirituale e gli manca ogni conoscenza spirituale. Nuovamente è determinante soltanto la sua volontà se l'uomo svolge opere d'amore. Anche questo è determinante, perché l'amore gli procura già delle Grazie in ricchissima misura, perché ad un uomo amorevole Sono già così vicino che non esiste più la volontà di rifiuto, ed allora utilizza tutte le Grazie, cioè sente benevolo ogni mezzo ausiliario che gli rivolgo e non se ne ribella. E' la volontà che spinge l'uomo all'amore oppure lo ostacola nell'agire d'amore, e così determina anche la volontà l'apporto di Grazia, perché deve rinunciare ad ogni resistenza per essere toccato dalla Corrente di Grazia. Ogni uomo può maturare se vuole, perché riceve sempre la Forza se è volonteroso di valutare bene questa Forza. Quello che ad uno è facile, può costare all'altro un forte superamento, ma sempre soltanto per il motivo perché la sua resistenza è ancora maggiore e che determina soltanto la volontà dell'uomo. Non pretenderei mai dagli uomini una trasformazione del loro essere nella vita terrena, se questo fosse impossibile, e non pretendo nemmeno qualcosa di così difficile che fosse grave da risolvere. Pretendo soltanto la rinuncia alla resistenza, per cui è quindi determinante la volontà. Ma se una volta la resistenza è stata deposta, il resto e facile per tutto ciò che dapprima era impossibile. Perché la Grazia è tutto ciò che il Mio Amore impiega per aiutarvi. Grazia è ogni giorno in cui camminate ancora sulla Terra, Grazia è ogni indicazione su come potete utilizzare bene la vostra forza vitale, Grazia è ogni prestazione d'aiuto, che vi viene offerta tramite la Mia Parola, perché la Mia Parola vi trasmette il sapere sulla Mia volontà e sul compito della vostra vita e con questo sapere potete condurre un giusto cammino di vita e così potete arrivare alla maturità dell'anima. Il Mio Amore vi rivolge la Grazia senza misura, ma non costringe la vostra volontà e perciò potete ben diventare beati, ma sostare anche infinitamente a lungo ancora nell'infelicità, finché cambiate comunque una volta la vostra volontà, finché rinunciate alla resistenza e desiderate Me ed il Mio Amore.

Amen

La Parola di Dio, il Dono di Grazia più efficace

B.D. No. **5104**
13. aprile 1951

Chiunque desidera la Mia Grazia, la riceverà e la misura della Mia Grazia è illimitata, perché amo gli uomini e voglio aiutarli a raggiungere la beatitudine. Ma senza Grazia nessun uomo può diventare beato. Perciò dovete utilizzare tutti i mezzi che servono al raggiungimento della Grazia, dovete chiedere ogni Aiuto a Me, anche voi stessi dovete conquistarvi la Grazia attraverso un cammino di vita nell'amore, dovete sempre vivere sulla Terra in modo compiacente a Me, per diventare così aspiranti del Tesoro di Grazia che è a disposizione di tutti voi, ma per questo si deve pregare coscientemente, altrimenti in voi rimarrebbe inefficace. Dovete invocare Gesù Cristo, il divino Redentore, il Quale E' in certo qual modo il Tesoriere delle Grazie, che Egli Stesso ha conquistato per voi sulla Croce. Dovete rendervi conto della vostra debolezza e richiedere l'Aiuto affinché raggiungiate l'Altura, cosa che da soli non lo potrete mai compiere. Amo le Mie creature e voglio che vivano, ma non che cadano nella morte. Ma la Vita richiede la Forza e dato che si tratta della vita dell'anima, a questa dev'essere apportata la Forza, altrimenti va in rovina e sprofonda nella morte spirituale. La Forza però può venire soltanto da dove ha la sua Origine, da Me, l'eterna Fonte Ur di Luce e Forza. Di conseguenza dovete rivolgervi a Me e richiedere la Forza oppure conquistarvela mediante l'agire nell'amore, perché con ciò vi unite con Me e ricevete quindi direttamente la Forza da Me, Che Sono l'terno Amore. Ve la distribuisco, dò ad ogni richiedente, perché la sua richiesta è la condizione che gli assicura l'infinito afflusso. Vi dò la Forza e cioè direttamente o indirettamente.

Il Dono di Grazia più efficace, il Dono da cui potete trarre direttamente la Forza, è la Mia Parola, l'Efflusso della Mia Forza d'Amore e con ciò il Mezzo più sicuro per arrivare in Alto. Ho messo la Mia Benedizione su questa Parola, ed ognuno che l'accetta, sperimenta il meraviglioso Effetto della Mia Parola su sè stesso. Voi uomini tutti avete bisogno di molta Forza ed è una particolare Grazia che vi apporta la Mia Parola anche senza la vostra volontà di accoglierla, ma in voi può diventare efficace solamente quando vi rendete conto del vostro stato di debolezza e nell'accoglienza della Mia Parola cercate e sperate l'Aiuto. Allora la Parola è diventata per voi la Donatrice di Forza. La Parola è uno straordinario apporto di Grazia per voi, perché cela in sé un'insolita Forza, che ognuno che ascolta attentamente, può ricevere quando gli viene offerta e la muove diligentemente nel suo cuore. La Mia Parola è il collegamento fra Me e voi uomini; discendo giù a voi, perché con la sola vostra propria forza non potete salire sù a Me, perché la via verso di Me è infinitamente lunga, finché siete ancora deboli. Ma dove vi assiste la Mia Forza d'Amore, raggiungiete senza fatica la vostra meta. Ma chi rifiuta la Mia Grazia e con ciò anche tutto quello che viene dall'Alto, lo rifiuta come visibile segno della sua miscredenza, non può diventare beato, perché nella sua debolezza non può elevarsi dal suolo sul quale lo ha gettato il Mio avversario quando Mi ha rinnegato. E' pure un rinnegare Me è quando non viene accettata nemmeno la Mia Parola come procedente da Me, quando un uomo nella sua arroganza non chi piega davanti al suo Creatore, quando non afferra la Sua Mano misericordiosa, quando crede di non aver bisogno del Suo Aiuto e perciò non può nemmeno ricevere nessuna Grazia e nessuna Forza. Allora rimane debole ed incapace di percorrere la via verso l'Alto, allora è gravemente aggravato con il peccato dell'arroganza che lo schiaccia al suolo. Allora non può essere aiutato, perché non vuole lasciarsi aiutare, perché senza la Mia Grazia nessuno può diventare beato.

Amen

La Grazia e la Misericordia di Dio

B.D. No. **7877**
23. aprile 1961

Confidate nella Mia Grazia e Misericordia, e portate il peso del vostro peccato sotto la Mia Croce. Vi ho assicurato il Mio Perdono, per quanto abbiate peccato. Non vi respingerò, perché il Mio Amore è così grande, che Io Stesso ho estinto per voi ogni colpa, perché non vi voglio perdere. Ma dovete riconoscere e confessare i vostri peccati, voi stessi vi dovete sentire colpevoli e tendere a liberarvi da questo. Allora il Mio Amore vi può afferrare e di nuovo irradiarvi, perché allora è spezzata la vostra resistenza che Mi avete prestato per delle Eternità e che ha sospeso ogni agire d'amore. Solo,

quando vi sentite piccoli e peccatori, venite a Me in tutta umiltà e Mi chiedete di accogliervi di nuovo. Allora ritornate liberamente a Me, avete raggiunto la vostra Meta, per la quale dimoravate sulla Terra. E' quindi la Mia Grazia e Misericordia che vi riporta di nuovo, perché il Mio infinito Amore non può e non vi lascerò, perché siete creature del Mio Amore. Il Mio Amore vi ha dato la pienissima libertà, perché l'Amore non tollera nessuna costrizione. Che abbiate abusato della libertà, non ha diminuito il Mio Amore. Ma dato che avete respinto l'Amore e questo non poteva più diventare efficace, al suo posto è venuta la Mia Grazia e la Misericordia. La Misericordia non vi ha lasciato cadere nell'infinito, e la Grazia vi ha aiutato, cioè ho impiegato dei mezzi che vi hanno di nuovo aiutato a salire in Alto, finché non siete stati capaci di intraprendere da voi stessi la risalita a Me. Nella vostra volontà di rifiuto non avete meritato nessun Aiuto, di conseguenza erano delle Grazia che ho rivolto a voi contro la vostra volontà, perché ho avuto Pietà della vostra sorte. Dipenderete da queste Grazir, finché avrete di nuovo ritrovato la via di ritorno a Me nella libera volontà, dove il Mio Amore potrà di nuovo irradiarvi e voi sentirete di nuovo delle Beatitudini come una volta. La vostra infelicità nello stato della grande distanza da Me è vostra propria colpa, e non può essere trasformata contro la vostra volontà. Ma **che** questa volontà cambi, lo può operare l'apporto di Grazie. La Mia profonda Misericordia Mi induce e distribuire delle Grazie in ultramisura allo spirituale caduto, che ha portato sé stesso in una situazione in cui ha perduto la beatitudine spirituale, in cui è legato nell'assenza di Luce e debolezza dal Mio avversario, al quale però ha esposto sé stesso. Dato che il Mio Amore per voi non è diminuito, non posso nemmeno distoglierMi indifferente da voi e lasciarvi all'avversrio, ma la Mia Meta è di trasferirvi di nuovo nello stato di Beatitudine e perciò vi concedo un costante Aiuto. Il Mio Amore diventa diversamente attivo, perché lo avete respinto, perché non rinuncia a voi e così so anche davvero, come raggiunge la sua meta. Indicherà anche sempre di nuovo a Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso ho compiuto per voi l'Opera di Redenzione. Vi viene sempre di nuovo presentata la divina Opera di Redenzione che rivolge a voi delle Grazie in ultramisura, se soltanto siete pronti ad accoglierle, perché non vi abbandono ed anche se rimanete per delle Eternità in ribellione contro di Me. La Mia Grazia e la Mia Misericordia vi segue ed il Mio Amore vi cerca, finché vi ha conquistato totalmente per Sé.

Amen

La Grazie dell'Opera di Redenzione: la volontà fortificata

B.D. No. **8418**
21. febbraio 1963

Avete sempre di nuovo bisogno di indicazioni, dei Miei Ammonimenti ed Avvertimenti, dei Miei Insegnamenti, per condurre quel cammino di vita, che apporta alla vostra anima la maturazione per poter entrare nel Regno di Luce. Ed Io non farò mai mancare di farvi giungere questi insegnamenti attraverso la Mia Parola, vi aiuterò in ogni modo di guidare il vostro destino di vita in modo che la vostra volontà possa orientarsi giustamente, che entri nella Mia Volontà e proseguite costantemente nel vostro sviluppo spirituale. Ma rimane sempre la cosa più importante, l'osservanza dei Miei Comandamenti dell'amore per Dio ed il prossimo, perché soltanto allora anche il vostro pensare è orientato nel modo giusto e perché soltanto allora camminate per la giusta via, la via verso la Croce.

Con la vostra propria forza non vi sarà possibile entrare totalmente nella Mia Volontà, perché la vostra volontà è indebolita, perché viene influenzata dal Mio avversario, finché non vi siete liberati da lui, finché vi tiene ancora legato. E questa catena la può sciogliere solamente Gesù Cristo, Che E' morto sulla Croce per la vostra libertà, e con ciò vi ha anche conquistato la Grazia per una volontà fortificata. Egli ha estinta la grande colpa mediante la Sua morte sulla Croce, la cui conseguenza è la vostra volontà legata e debole. Se ora diventate liberi da quella colpa, allora è superata anche la debolezza della vostra volontà ed ora grazie alla Redenzione di Gesù, possedete la Forza di condurre il percorso della vostra vita nella Mia Volontà.

Tutta la vostra via terrena è una corsa a vuoto, finché non avete trovato l'Uno Che vi salva dal potere dell'avversario, finché voi non Lo riconoscete come il Redentore del mondo, come il Figlio di Dio, nel Quale Io Stesso Sono diventato Uomo, finché non Lo invocate per Aiuto, perché tramite questa

invocazione voi riconoscete di nuovo Me Stesso, a Cui avete una volta negato il riconoscimento e perciò siete precipitati nell'abisso, nel vostro stato infelice. Senza Gesù Cristo non potete mai più ritornare a Me, senza Lui il vostro percorso terreno è senza successo, perché finché non è stata tolta da voi la colpa primordiale, rimanete lontani da Me d allora non potete nemmeno diventare beati, rimanete degli esseri indeboliti, senza Luce, il cui stato è tormentoso, perché una volta siete proceduti da Me in Luce e Forza e Libertà ed avete perduto la Luce, Forza e Libertà a causa della vostra caduta di allora da Me. Come uomo ora dovete di nuovo affermare la vostra volontà di tendere verso di Me ed al vostro stato primordiale e questo vi sarà solo possibile, quando questa volontà riceve Forza mediante la Redenzione di Gesù Cristo, quando vi rivolgete a Lui e Gli chiedete il Perdono della vostra colpa, quando volete, che Egli abbia versato anche per voi il Suo Sangue.

Voi non sapete, quanto è importante per voi il riconoscimento di Gesù e la Sua Opera di Redenzione, perché non sapete, che in Gesù Cristo voi invocate Me Stesso e con ciò testimoniate già la vostra volontà di ritornare a Me, perché Io e Gesù Siamo Uno, in Gesù Si E' manifestato l'Eterno Spirito di Dio per voi, che siete le Mie creature, affinché Mi possiate contemplare, dato che Io, come lo Spirito Che riempie tutto l'Infinito, non potevo Esservi contemplabile e perciò ha irradiato totalmente una Forma in modo che gli esseri creati da Me Mi possono ora contemplare da Volto a volto.

Voi non potrete mai comprendere questo Mistero, ma dovete sapere, che non potete passare oltre a Gesù Cristo, e dovete comprendere, che Io ve ne dò sempre e sempre di nuovo conoscenza mediante la Mia Parola, che questa Mia Divenuta Uomo in Gesù è la più grande dimostrazione d'Amore del vostro Dio e Padre, che Egli ho dato alle Sue creature, e che una fede in "Dio" non può mai escludere una fede in "Gesù", perché Io vi Sono immaginabile soltanto in Gesù. E dato che nella vostra vita terrena Io richiedo di nuovo da voi il riconoscimento, dato che questo riconoscimento è scopo e meta di tutto il vostro percorso terreno in sé, allora dovete quindi riconoscere Gesù Cristo Che E' l'incorporata Divinità Stessa, Che ha eliminato la vostra colpa primordiale, per rendere possibile il vostro ritorno a Me. Perciò nulla è così importante, come dare agli uomini la conoscenza di questo e di ammonirli all'amore, affinché diventi Luce in loro ed ora adempiano anche lo scopo della loro vita terrena. E per rendere accessibile questo sapere in tutta la Verità agli uomini, Io guido direttamente la Mia Parola giù sulla Terra, perché la Verità è la Luce che irradia nei vostri cuori e che svolgerà anche la ritrasformazione del vostro nell'essere primordiale perché soltanto tramite la Verità imparerete a riconoscere e ad amare Me, soltanto la Verità vi illuminerà la via che conduce alla Croce, e là troverete la Redenzione da peccato e morte.

Amen

Il rifiuto del Dono di Grazia di Dio - L'oscurità

B.D. No. **4956**
25. agosto 1950

La Grazia di Dio non dev'essere respinta. Ricordate queste Parole ed allora comprenderete, che gli uomini devono passare attraverso sofferenza e miseria per giungere su un'altra via alla meta che potrebbero raggiungere senza fatica attraverso l'utilizzo della Mia Grazia. Lotto per ogni anima, non voglio che vada perduta e perciò le vado sempre di nuovo incontro con la Mia Grazia; voglio aiutarla a raggiungere la meta perché so che da sola è troppo debole per tendere seriamente alla meta di liberarsi. Dove per questo le manca quindi la forza, il Mio Amore le dona la Grazia senza misura e deve soltanto darsi senza resistenza all'effetto della Mia Grazia, deve soltanto lasciarsi attirare dal Mio Amore ed utilizzare così il Dono di Grazia e sarà salvata per l'Eternità. Ma nella loro cecità gli uomini non riconoscono il Mio Amore e perciò respingono anche la Mia Grazia. Ma ho comunque Compassione con loro e tengo conto del loro stato oscuro, perché non condanno gli uomini ma sono soltanto loro stessi che non si liberano dalle catene di Satana, che sono pari alla dannazione, perché significano totale lontananza da Dio. Ho compassione con gli uomini ciechi ed ignari e perciò vengo loro sempre e sempre di nuovo incontro. Loro respingono Me ed il Mio Dono di Grazia, ma a loro manca la conoscenza su ciò che fanno e perciò non li respingo, ma li cerco sempre e sempre di nuovo. Ma chi rifiuta la Mia Grazia, ma la riconosce come Grazia, pecca contro il Mio Amore e non ha da

aspettarsi nessuna Compassione. Anche a lui vengo sempre di nuovo vicino, ma è più difficile riconoscere questo che prima, perché cerco di ammorbidire il suo cuore con mezzi dolorosi e difficilmente Mi riconosce in tali mezzi. Anche la sofferenza è un Dono di Grazia, perché deve condurre l'uomo a Me, se non trova la via da solo oppure non la vuole percorrere. Così comprenderete anche che un prezioso Dono da Parte Mia non viene offerto una seconda volta all'uomo che lo respinge e pur sapendo ha la conoscenza del suo valore, cioè che sa stimare molto bene il suo valore. Dovrà rispondere rispetto al dono di Grazia che ha rifiutato. Ma camminerà anche nell'oscurità, perché la Luce che gli ho offerto, si è spenta a causa della sua propria colpa ed ora l'oscurità è molto più profonda di prima. Io guido la Luce dal Cielo alla Terra, e chi viene toccato dal suo raggio, può illuminare il suo interiore e scacciare l'oscurità spirituale. E' un Dono di Grazia incommensurabile che Io diffondo sulla Terra e la Mia Sapienza può davvero riconoscere, chi può essere il custode di questa Luce. Ma la Mia Volontà non è mai determinante, che l'uomo accolga in sé questa Luce e procura da sé con ciò la chiarezza. Ma che possa riconoscerla come Luce dai Cieli quando la vuole riconoscere, è l'effetto di questo Dono di Grazia, che si manifesta in ogni uomo che tende seriamente verso di Me e quindi utilizza tutti i mezzi che il Mio Amore gli offre. Così l'ignoranza non può essere presentata come scusa, quando l'uomo deve rispondere per la sua volontà utilizzata bene o male. Ma la resistenza dell'anima contro il Mio Amore e Misericordia diverrà evidente e quindi anche la sua appartenenza al Mio avversario, che dal basso agisce pure sull'uomo e lo spinge al rifiuto del Mio Dono di Grazia. L'uomo è libero, non viene costretto né dall'Alto né dal basso quando si tratta dello sviluppo spirituale dell'anima. E così nemmeno un Dono di Grazia, a cui egli non tende le mani desiderose, non gli viene mai imposto ma che non gli venga mai più di nuovo offerto sulla Terra è dubbioso, perché soltanto un'anima penitente che Me lo chiede, può di nuovo essere toccata dall'Irradiazione di Luce. Ma chi una volta respinge la Mia Grazia, capita nell'oscurità più profonda e temerà ogni Luce, perché il principe dell'oscurità lo attira in basso e si dimostra senza resistenza verso il potere e la forza del male.

Amen

L'Ammonimento all'umiltà

B.D. No. **7678**
20. agosto 1960

Riconoscete le vostre debolezze e cercate di affrontarle, mentre vi subordinate umili a Me e chiedete la Mia Grazia, il Mio Aiuto nella miseria spirituale, perché Sarò vicino al minimo se, come uno dei minimi, serve il prossimo e lo aiuta alla salvezza della sua anima. Non saranno sempre i grandi ad essere eletti, ma soltanto la vera umiltà assicura all'uomo la chiamata, e perciò soltanto pochi uomini sono eletti, benché molti sono i chiamati, cioè molti uomini dovrebbero soltanto lottare per arrivare alla vera umiltà, per poi venir anche da Me eletti. Ma gli uomini hanno ancora tutti troppo bisogno di valere, vogliono spiccare dalle file dei loro prossimi, vogliono essere considerati e quindi anche per così dire esposti e questo pregiudica già la vera umiltà, che ha per conseguenza la ricezione di Doni senza misura. Ma Io lascio ad ogni uomo la sua volontà, deve soltanto imparare a riconoscere che cosa per voi è di vantaggio e che cosa è per il vostro male. Finché l'uomo si considera piccolo ed indegno, parla con Me nello Spirito ed è nella Verità, quando cerca l'unione di preghiera con Me. Allora il Mio Spirito può anche fluire in lui, allora posso provvederlo con Grazia senza limite. Ma se l'uomo trova considerazione da parte dei prossimi per via della sua capacità di sentire in sé la Mia Voce, allora la sua umiltà può cambiare facilmente e far posto all'auto compiacimento, che è sempre un pericolo per l'uomo. Perciò dovete sempre esaminare voi stessi ciò che vi muove per comunicare ai prossimi, dovete sapere che ogni pensiero auto compiacente può concedere l'insinuarsi del Mio avversario e che poi ostacolate Me Stesso di dimorare in voi e di parlarvi. Dovete essere critici con voi stessi, se volete servirMi nella Verità, perché ovunque dimoriate, dovete sempre pregare a Me nella "cameretta silenziosa" e chiedere il Mio Spirito. Ma vi potete ritirare nella vostra cameretta quando state in mezzo al mondo? Quando siete circondati da uomini che non la pensano tutti allo stesso modo e che aspettano sovente soltanto delle sensazioni? Non dovete dimenticare per un solo attimo che sento la voce di un figlio, che si rivolge mentalmente a Me e gli do anche la Risposta, ma che rimango

muto quando si fa riconoscere una percezione impura di auto compiacimento di un uomo, che Mi prega, ma non nello Spirito e nella Verità. Purificatevi dapprima da questo sentimento, e comparirete davanti a Me piccoli ed umili e non cercate di attirare su di voi l'attenzione del mondo circostante. Così potete credere che Sono bensì fra di voi, quando due o tre sono radunati nel Mio Nome, ma che non avete nessuna garanzia per la Mia Presenza, dove l'auto compiacimento, l'orgoglio o l'arroganza spirituale Mi impediscono la Presenza ed ora all'avversario sono aperti porte e portoni, che fingerà bensì d'essere anche un angelo nell'abito di luce, ma che non vi dona delle parole di Verità e di Vita. L'umiltà del cuore è il miglior segno di prova perché all'umile dono la Mia Grazia. Voi tutti dovete esaminare voi stessi se vi siete formati nell'autentica umiltà, quando chiedete la Mia Parola. Allora potrete anche essere certi del Mio Agire, vi parlerò e riceverete Forza e Luce secondo la vostra richiesta.

Amen

Il pericolo dell'arroganza

B.D. No. **8281**
24. settembre 1962

Chi prende a cuore le Mie Parole: "Siete tutti peccatori.... ", rimarrà anche nell'umiltà più profonda, non si eleverà e non emetterà nessun duro giudizio, perché la conoscenza di non essere sé stesso perfetto, glielo farà sempre ricordare, che è un uomo debole, che necessita della Mia Forza e Fortificazione e verrà a Me con cuore umile e Me lo chiederà. Chi invece è convinto di sé e del suo valore, il suo essere rivelerà l'orgoglio, si eleverà al di sopra dei suoi prossimi e quest'arroganza si manifesterà nello sminuire dell'altro, nel disamorevole giudizio e nell'opinione di aver un sapere superiore e con ciò di non necessitare nemmeno più delle istruzioni, sia questo ora di genere terreno o spirituale, l'uomo arrogante crederà sempre di aver raggiunto il gradino, da dove può guardare i prossimi dall'alto in basso. Quest'arroganza è davvero la parte del Mio avversario, che lo ha precipitato nell'abisso più profondo, perché si è arrogato al di sopra di Me, suo Dio e Creatore ed ha attirato con sé nell'abisso un grande esercito di esseri creati. In tutti questi esseri caduti è attaccato ancora molto dello spirito arrogante, quando hanno da sostenere come uomo l'ultima prova di volontà. L'arroganza è un segno del tutto sospettoso dell'imperfezione, contro la quale l'uomo ora deve combattere nella vita terrena, finché arriva all'umiltà più profonda verso di Me e poi non si esporrà nemmeno più davanti ai suoi prossimi ma ha piena comprensione per le loro debolezze, perché lui stesso riconosce la sua imperfezione. Un vero legame con Me richiede però la più profonda umiltà ed appena l'uomo si riconosce empio e lo confessa, allora si rifugerà anche in Gesù Cristo e Lo pregherà di liberarlo. L'umiltà lo farà invocare intimamente Lui e troverà Grazia davanti ai Suoi Occhi, perché "all'umile dono la Mia Grazia.... " Nessun uomo può pretendere da sé di essere perfetto finché cammina sulla Terra. Può soltanto possedere un grado superiore di conoscenza, ma proprio questo lo farà diventare sempre più umile, perché riconosce la Grandezza del suo Dio e Creatore e l'infinito Amore che questo Dio e Creatore rivolge alle Sue creature, rende le creature bensì indicibilmente felici, ma non le fa diventare arroganti. L'arroganza è sempre ancora un segno di imperfetta conoscenza, perché l'avversario cerca di offuscare la Luce, l'avversario ha ancora la sua parte nell'uomo quando costui è convinto di sé e del suo valore. Voi tutti avete ancora molto da combattere contro questo male, perché il Mio avversario vi insufflerà sempre di nuovo una sensazione invertita di superiorità, saprà sempre di nuovo trovare una superficie d'attacco, dove possa risvegliare in voi un orgoglio. Perciò voi tutti dovreste stare in guardia e tendere a soffocare nel germe ogni sentimento di arroganza, perché dovete sempre ricordare, che il vostro Salvatore e Redentore Gesù Cristo ha percorso la via della più profonda Umiltà, proprio per prestare l'Espiazione per la vostra caduta d'arroganza. Dovete ricordare i Suoi Tormenti e Sofferenze, che quell'Espiazione ha pretesa da Lui. Dovete sapere che il vostro cammino sulla Terra è la conseguenza di quella caduta nell'abisso, causata dall'arroganza. Il ritorno a Me può avvenire soltanto sulla via dell'umiltà, e la via terrena vi deve portare questa conoscenza che siete degli esseri deboli, inermi, che hanno bisogno del Mio amorevole Aiuto per salire di nuovo in Alto, e che devono sempre soltanto chiedere il Mio Aiuto, se vogliono ripercorrere con successo la via terrena. Ma chi è ancora di spirito arrogante, è ancora lontano da Me e

difficilmente Mi troverà, perché in lui non si può nemmeno sviluppare il vero amore che abbraccia il prossimo, ma nella sua arroganza si terrà lontano da colui al quale deve donare l'amore e dato che l'uomo può maturare solamente attraverso una vita d'amore, l'arrogante non otterrà nessun progresso spirituale, ma rimarrà fermo sullo stesso gradino, se non sprofonda proprio, perché il Mio avversario lo tiene ancora legato. Perciò combattete contro questo male ed esercitate su di voi la più aspra critica, allora scoprirete degli errori che vi fanno diventare piccoli e scenderete dal trono che vi siete eretti da voi stessi nella falsa stima del vostro valore. Soltanto l'umiltà vi farà maturare, perché allora riceverete da Me delle Grazie in ultramisura, Io Stesso Mi prenderò cura di voi, perché nell'umiltà Mi venite più vicino e la vostra preghiera a Me sarà intima e dedita e vi adempirò la vostra richiesta, vi attirerò a Me come figli Miei, perché allora vi siete definitivamente separati dal Mio avversario, che è diventato il Mio avversario perché si è elevato al di sopra di Colui dalla Cui Forza era proceduto.

Amen